

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



MOBILITÀ SOSTENIBILE: FINANZIAMENTI A 5 CITTÀ METROPOLITANE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Aperta
la bretella
di Porte



La voce
del Consiglio
metropolitano

rete
Dafne
Torino

Rete Dafne
per le vittime
di reato

Sommario



PRIMO PIANO

Mobilità sostenibile: finanziamenti a cinque Città metropolitane.....3

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del 30 marzo 2022.....4

VENERDÌ DAL SINDACO

Nella campagna canavesana un'oasi di tranquillità.....12

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Aspettando la Festa della Liberazione: commemorazione dell'eccidio del Gravio.....14

XIV edizione di Cinemautismo.....15

La Camminata dell'amicizia a Trana.....16

O.R.A. vince anche il Maxwell.....17

Losa, hub del farmaco in Canavese.....18

Rete Dafne: la Città metropolitana a fianco delle vittime di reato.....20

Enostrada e social.....22

Chivasso-Asti: verso la riattivazione?.....23

Connettere l'ambiente: il futuro Parco naturale dei 5 laghi di Ivrea.....24

La Regione sblocchi l'impasse sui ripopolamenti ittici.....25

Pinerolo gioca a Chieri per il volley.....26

Bocce: il Trofeo Città metropolitana.....27

E se provassimo a giocare a curling?.....28

VIABILITÀ

Comuni in linea, viabilità in primo piano.....30

Aperta la bretella per deviare il traffico dalla Val Chisone.....32

Chiusa al traffico la Provinciale 170 di Massello per il crollo di un muro.....33

Risanamento del ponte a Villanova C.se.....34

SEI ITINERARI LIBERTY

Ceres.....35

Ala di Stura.....36

LINGUE MADRI

Chantar l'Uvern, spettacoli fino al 10 aprile.....37

EVENTI

Fuga da Kabul a Palazzo Cisterna.....38

L'arte contemporanea fa S.P.L.A.S.H.40

A Venaria appunti di viaggio su Rodi.....41

Al Ricetto di Almese "Eclissi".....42

Il Camelietto del castello di Miradolo.....43

A Carmagnola ritorna Ortoflora & Natura.....48

Messer Tulipano al castello di Pralormo.....50

"Se ci provo io": in sella da Torino al Veneto.....51

Presentata la tappa Rivarolo-Cogne.....52

Ad Almese "El Diablo" Chiappucci e Savio.....54

TORINOSCIENZA

La sostenibilità in concorso.....55



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Particolari è stata selezionata la fotografia di **Giorgia Buffo** di Prascorsano: "Pian delle Nere - Castelnuovo Nigra".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Mobilità sostenibile: finanziamenti a cinque Città metropolitane

Oltre 4,7 miliardi di euro alle Città metropolitane di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino per interventi di potenziamento delle linee metropolitane e di alcune tranvie, 1,7 miliardi di euro a Regioni, Province e Città metropolitane per la manutenzione straordinaria della rete stradale secondaria, 1,9 miliardi per l'acquisto di autobus ecologici nelle grandi città.

Lo prevedono tre schemi di decreto del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile Enrico Giovannini di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco che mercoledì 30 marzo hanno avuto l'intesa della Conferenza Unificata e che sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo.

“Dopo aver già assegnato agli enti attuatori il 99% delle risorse del PNRR di nostra competenza, stiamo procedendo rapidamente all'attribuzione delle risorse previste nella legge di Bilancio per il 2022: ad oggi abbiamo ripartito il 41% dei 36,1 miliardi di euro assegnati al Mims” ha spiegato il ministro Giovannini. “Investiamo per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, attraverso lo sviluppo di metropolitane, tramvie e busvie nelle grandi città, il rinnovo degli autobus in senso ecologico e la manutenzione delle strade regionali e provinciali, fondamentali anche per connettere le aree interne e ridurre le disuguaglianze territoriali. Nell'ultimo anno abbiamo destinato complessivamente 8,7 miliardi di euro al trasporto rapido di massa, 5,9 miliardi alla manutenzione e allo sviluppo delle reti stradali, 2,7 miliardi al rinnovo degli autobus in senso ecologico. Si tratta di uno sforzo senza precedenti che ora Regioni, Province e Città metropolitane devono trasformare rapidamente in cantieri e acquisti, usando le nuove procedure semplificate messe a disposizione dal Governo”.

Sul trasporto rapido di massa vengono assegnati: a Genova 418,8 milioni, a Milano 732,2 milioni, a Napoli 796,8 milioni, a Roma 1,8 miliardi, a Torino 1 miliardo di euro.



Tra i progetti ammessi al finanziamento figurano per Torino il prolungamento della linea 2 della metropolitana automatica nella tratta Politecnico-Rebaudengo.

“Mi sembra che il metodo del ministro sia positivo e fruttuoso” ha detto il sindaco Stefano Lo Russo. “Torino e il territorio hanno bisogno di una progettualità strategica e, grazie alle risorse annunciate, oltre 1 miliardo di euro sarà messo in campo per il completamento della linea 2 della metropolitana, una rivoluzione copernicana per il modo di spostarsi a Torino. Purtroppo Torino e parte del territorio sono molto inquinati, e il trasporto pubblico è la prima risposta a questo problema perché servono valide alternative all'automobile”.

Lo Russo ha spiegato che il progetto per la linea 2 è anche un veicolo di grande rigenerazione urbana perché partirà dalla periferia nord della città che è quella che ha subito più di altri gli effetti della crisi economica. “Tale progetto di mobilità” ha aggiunto il Sindaco “va poi a integrarsi con quello relativo al completamento di due stazioni ferroviarie all'interno della città grazie ai 50 milioni di euro stanziati e rappresenta quindi anche uno straordinario veicolo di integrazione trasportistica di interconnessione metro-treno. Voglio aggiungere che i 170 milioni di euro che riceveremo per il rinnovo della flotta dei bus saranno ossigeno puro sotto tutti i punti di vista”.

Carla Gatti

CONSIGLIO METROPOLITANO DI MERCOLEDÌ 30 MARZO 2022

resoconto a cura di
Michele Fassinotti

INTERPELLANZE IMMISSIONE DI SPECIE ITTICHE NON AUTOCTONE NEI CORSI D'ACQUA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

L'interpellanza è stata presentata dai Consiglieri della Lista civica per il territorio: il capogruppo Andrea Tragaioli, Enrico Delmirani, Daniel Cannati, Davide D'Agostino, Roberto Ghio e Fabio Giulivi. Il Consigliere delegato alla tutela della fauna e della flora Gianfranco Guerrini ha risposto che con

un Decreto quadro del 26 marzo la Città metropolitana ha definito la possibilità di immettere la trota iridea nei corsi d'acqua del proprio territorio. Guerrini ha fatto riferimento alle recenti disposizioni nazionali e a quelle regionali, che consentono agli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni all'immissione di specie ittiche - Province e Città metropolitana - di stabilire di volta in volta quali siano le specie che in concreto si possono considerare non dannose per l'ecosistema di destinazione, per quanto riguarda le attività legate al turismo e alla pesca sportiva. Sulla scorta di tali disposizioni si è ritenuto che la scelta migliore fosse quella di consentire le immissioni controllate di trota iridea, specie alloctona ma di facile gestione, in quanto disponibile in quantità sufficienti da parte degli allevatori, sicura dal punto di vista della impossibilità di ibridazione

con le specie autoctone (scongiurando il rischio di retrogressione genetica), ben riconoscibile anche nei monitoraggi e del tutto accettabile anche da parte degli utenti delle riserve turistiche e dei partecipanti alle gare di pesca. L'amministrazione metropolitana ritiene che la soluzione adottata sia accettabile da tutti gli attori interessati al tema, tutelando sia la biodiversità che le attività turistiche e agonistiche, coerentemente anche con quanto autorizzato in sede ministeriale per le richieste di deroga di alcune Regioni e secondo quanto previsto da un Decreto direttoriale del 2 aprile 2020. La scelta è inoltre coerente con quanto stabilito nelle linee guida stabilite da una Delibera del Consiglio Provinciale del 2012. Tali linee guida contemplano la possibilità di utilizzo della trota iridea (*Oncorhynchus mikiss*) ai diversi stadi di accrescimento per le attività





di ripopolamento, trattandosi di una specie di facile gestione, disponibile in quantità sufficienti da parte degli allevatori, sicura dal punto di vista dell'impossibilità di ibridazione con le specie autoctone, ben riconoscibile nei monitoraggi. Guerrini ha ricordato che la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, fin dal 1985 ha attivato una politica di salvaguardia della biodiversità della fauna ittica, prevedendo il recupero delle popolazioni autoctone presenti nell'arco alpino occidentale, attraverso la produzione di avannotti e altro novellame ottenuto negli incubatoi di valle, istituiti e gestiti in collaborazione con le associazioni locali dei pescatori. La Delibera del Consiglio Provinciale del 2012 prevedeva espressamente la possibilità di rilascio anche di specie esterne alla fauna ittica nazionale, purché tali specie non compromettessero la purezza genetica delle popolazioni locali attraverso l'ibridazione. Su tale linea operativa, ripresa anche nel Piano Ittico approvato dalla Regione Piemonte nel 2015, si sono sviluppate

negli ultimi decenni gran parte delle politiche inerenti l'attività alieutica, in particolare nei settori della pesca turistica e competitiva, che coinvolgono, oltre ai pescatori, gli operatori economici dell'allevamento ittico e dell'indotto turistico. È pertanto esclusa dalle attività di ripopolamento la trota fario atlantica di specie alloctona di origine nord europea, in grado di ibridarsi con i salmonidi autoctoni come la trota fario mediterranea e la trota marmorata. È escluso anche il salmerino di fonte di origine nord americana, molto vorace e impattante nei confronti degli anfibi e in grado di formare popolazioni stabili. L'impasse attuale, ha spiegato il Consigliere Guerrini, nasce dal fatto che il 28 marzo il Ministero per la Transizione Ecologica ha risposto ad un quesito della Città metropolitana di Torino sulla possibilità di immettere la Trota iridea, segnalando che restano vigenti gli articoli del DPR 357 del 1997 che impongono l'autorizzazione del Ministero stesso per l'immissione in natura di specie ittiche non autoctone.

L'autorizzazione viene concessa qualora uno specifico studio del rischio dimostri che l'immissione non arreca alcun pregiudizio agli habitat naturali, alla flora, alla fauna. Pertanto, sulla scorta della risposta del MITE, l'amministrazione metropolitana ritiene che le immissioni di ittiofauna alloctona siano possibili soltanto a seguito di una richiesta di deroga presentata dalla Regione al Ministero stesso; richiesta che, a giudizio del Consigliere Guerrini la Regione avrebbe potuto avanzare già da più di un anno. La Città metropolitana, ha assicurato il Consigliere delegato alla tutela della fauna e della flora, è a disposizione della Regione Piemonte per supportare con le sue professionalità interne la realizzazione in tempi brevi dello studio di rischio richiesto dal MITE. Il Consigliere Daniel Cannati della Lista civica per il territorio si è detto insoddisfatto della risposta, rilevando che, a suo giudizio, la Città metropolitana sarà l'unico Ente di area vasta in Piemonte a non immettere fauna ittica per ripopolamento. Ha inoltre lamentato il fatto che la risposta del Consigliere Guerrini sia stata anticipata con un comunicato stampa. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha rilevato che la Regione Piemonte ha in corso le procedure concorsuali per l'assunzione di funzionari nei settori Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile e Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura. Tra gli adempimenti che attendono la Regione figura il Piano faunistico-venatorio, per cui, a giudizio del Consigliere Salvai, una volta espletate le procedure di assunzione dei nuovi funzionari, la questione dei ripopolamenti

ittici potrà essere oggetto di un confronto costruttivo tra Città metropolitana di Torino e amministrazione regionale.

DELIBERAZIONI APPROVAZIONE DEL DUP-DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022- 2024

ADOZIONE DELLO SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 CON I RELATIVI ALLEGATI

Le due deliberazioni sono state discusse congiuntamente e votate separatamente. La Consiglieria delegata al bilancio Caterina Greco ha ricordato che il DUP recepisce gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre il bilancio definisce gli indirizzi operativi e che entrambi rispondono alle linee programmatiche di mandato enunciate dal Sindaco Stefano Lo Russo nella seduta del Consiglio del 23 febbraio. Il DUP contempla anche il Piano dei fabbisogni. Il Bilancio 2022 ha una natura essenzialmente tecnica, visto che l'attuale amministrazione si è insediata a gennaio. La Consiglieria Greco ha però sottolineato che la nuova amministrazione, pur prendendo atto dell'impostazione tecnica già impressa al Bilancio, ha compiuto scelte importanti per quanto riguarda il Piano dei fabbisogni di personale.

Il pareggio di bilancio avviene sulla cifra 663.903.000 euro, con l'applicazione di un avanzo di amministrazione per oltre 15 milioni. Il bilancio è in equilibrio tra le



entrate e le spese correnti, anche se occorrerà monitorare l'impatto della contrazione delle entrate proprie in atto. Nel mese di gennaio il gettito dell'IPT ha subito un calo del 19,7%, salito al 22,6% a febbraio. La crisi economica, la guerra in Ucraina e l'attesa per eventuali nuovi incentivi al mercato dell'auto stanno riducendo la propensione all'acquisto di autoveicoli. Una proiezione prevede un calo di 30 milioni delle entrate fiscali proprie, se le criticità attuali dovessero proseguire. Occorrerà poi valutare gli effetti dell'incremento delle tariffe energetiche e

dei prezzi delle materie prime e il ristoro delle maggiori spese che il Governo ha annunciato a favore degli Enti locali. Da valutare anche l'entità degli stanziamenti statali per l'esercizio delle funzioni proprie degli Enti locali. Tutte queste voci in entrata saranno oggetto di una successiva variazione del Bilancio. È già invece certo l'incremento delle risorse provenienti dai canoni idrici, trasferite dalla Regione alla Città metropolitana per un ammontare che nel 2022 salirà a 7 milioni e 231.000 euro. Nel bilancio di previsione non sono ancora indicate



le partite del PNRR. Al momento sono invece indicati nel bilancio di previsione i finanziamenti provenienti dal MIUR per l'edilizia scolastica, ma si attendono nuove risorse finalizzate al risparmio energetico. In sede di chiusura del Bilancio consuntivo 2021 sarà determinato l'avanzo di amministrazione, stimato in 13 milioni, di cui 4 milioni e 867.000 finalizzati agli investimenti 8.772.000 euro disponibili. Nel 2021 l'Ente poteva contare su un avanzo di amministrazione 2020 più consistente, che è stato parzialmente utilizzato per le spese correlate alla crisi pandemica. Come ha poi sottolineato la Consiglieria Greco, la Città metropolitana non ha aumentato negli ultimi anni il proprio indebitamento, facendo fronte agli investimenti con risorse proprie. Inoltre nei prossimi mesi sarà possibile applicare una parte del fondo accantonato per i crediti commerciali. Il risultato economico consolidato del 2021 è di 11 milioni e 619.000 euro. La nuova amministrazione può contare su una possibilità di assumere che è correlata alla capacità finanziaria dell'Ente e non è più esclusivamente legata alla necessità di garantire entro un certo limite il turnover. L'amministrazione ha quindi previsto uno stanziamento di 2 milioni per nuove assunzioni nel 2022, che corrisponde a 65 ulteriori unità di categoria D. L'ulteriore milione stanziato per ciascuna delle due annate 2023 e 2024 corrisponde a 33 nuove unità per ciascuno dei due anni presi in considerazione nel DUP e nel Bilancio di previsione. L'ulteriore capacità assunzionale è aggiuntiva rispetto al Piano dei fabbisogni elaborato dall'amministrazione precedente. Mentre sono in corso la procedure di assunzione di

33 operatori tecnici e 50 istruttori amministrativi contabili, le ulteriori capacità assunzionali saranno finalizzate al mantenimento delle funzioni proprie dell'Ente. La Consiglieria Greco, così come aveva già fatto in una riunione della I Commissione, ha voluto sottolineare che la Città metropolitana nei suoi rapporti con lo Stato centrale rimane contributore netto, trasferendo ad esempio all'Erario risorse per 2,6 milioni derivanti dalla diminuzione dei costi della politica. La differenza tra dare e avere nel giro una decina di anni ammonta a circa 500 milioni. La Consiglieria Greco ha poi ricordato che basterebbe poter trattenere 30 degli 80-90 milioni che l'Ente trasferisce ogni anno allo Stato per realizzare in pochi anni un importante programma di manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica e della viabilità. La Consiglieria delegata al Bilancio ha poi annunciato che il debito residuo è di 313 milioni e 364.000 euro, che gli interessi pagati ogni anno ammontano a 7.650.000 e che i rimborsi mutui ammontano a 23 milioni e 913.000 euro. I derivati costituiscono circa la metà dell'indebitamento totale, anche se non fanno parte a pieno titolo dell'indebitamento, pur comportando il pagamento di interessi. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Andrea Tragaioli, ha ringraziato la Consiglieria Greco e gli uffici per il lavoro svolto per la predisposizione del bilancio di previsione e giudicato positivamente lo stanziamento di risorse per l'assunzione di nuovo personale e gli investimenti sulla viabilità. Tragaioli ha auspicato una fattiva collaborazione tra le forze politiche rappresentate nel Consiglio, per fare in modo che l'Ente possa rispondere alle esigenze

del territorio. Il capogruppo ha poi preannunciato l'astensione dei Consiglieri del centrodestra, in un'ottica comunque di collaborazione con le altre forze politiche. Alle parole di Tragaioli si è associato il collega Daniel Cannati, riconoscendo il carattere tecnico del bilancio di previsione e l'esiguità delle risorse disponibili per ulteriori investimenti. Cannati ha affermato che comunque il suo gruppo si sarebbe atteso dalla nuova amministrazione un maggiore coraggio in alcune scelte, in linea con quanto enunciato nelle linee programmatiche indicate dal Sindaco Lo Russo. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha sottolineato che occorrerebbe incidere sulla natura delle entrate fiscali, attualmente esclusivamente connesse al mercato dell'auto: a suo dire, le forze politiche dovrebbero sensibilizzare le loro istanze nazionali sull'esigenza di una legislazione che modifichi l'assetto delle entrate fiscali delle Città metropolitane. Salvai ha poi rilevato il livello molto alto del Fondo pluriennale vincolato, che ammonta ad 85 milioni rispetto ad una cifra di pareggio di 663. Il dato, a giudizio del Consigliere del Movimento 5Stelle, è sintomatico di una difficoltà dell'Ente a realizzare i percorsi di progettazione e a completare gli investimenti. Salvai ha poi suggerito che la trattazione degli aspetti tecnici avvenga nelle sedute delle competenti Commissioni, mentre il Consiglio dovrebbe occuparsi di temi più politici. Infine Salvai ha preannunciato la sua astensione, auspicando che il Consiglio affronti in futuro discussioni più politiche e analisi obiettivi non di ordinaria amministrazione ma strategici e di grande impatto sul territorio.



Il Consigliere Marco Cagno della lista "Città di città", Presidente della Commissione Bilancio, ha rivendicato la scelta della nuova amministrazione di dedicare risorse all'incremento del personale e agli investimenti con fondi propri, nonostante l'atteggiamento prudente adottato a fronte del calo delle entrate fiscali. La Consigliera delegata Caterina Greco ha rivendicato la scelta di portare prima possibile il bilancio all'approvazione del Consiglio, senza approfittare della possibilità di derogare alla scadenza del 31 marzo. L'attuale amministrazione ha preferito chiudere il bilancio dal punto di vista contabile, in modo da evitare l'esercizio finanziario provvisorio e da garantire l'operatività dell'Ente. Greco ha anche ricordato l'esigenza dell'Ente di disporre di personale competente per gestire i flussi finanziari

del PNRR e le relative rendicontazioni. Tra il 2022 e il 2026 l'Ente di area vasta si dovrebbe trovare a gestire e a dover rendicontare l'impiego di risorse per un centinaio di milioni di euro. Al termine del dibattito il DUP e il Bilancio di previsione 2022-2024 sono stati approvati con 11 voti favorevoli e 7 astensioni.

RICONOSCIMENTI DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

Le deliberazioni concernenti il riconoscimento di debiti fuori Bilancio erano due e sono state illustrate dal Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo. La prima riguarda un contenzioso con l'associazione Athenay Formazione per compensi professionali. La spesa autorizzata è di 6.941,76 euro, l'esborso deriva da due sentenze sfavorevoli all'Ente e riguarda le spese legali di controparte. La seconda deliberazione riguarda un sinistro stradale avvenuto nel 2018 e prevede un esborso di 2.503,43 euro. Le deliberazioni sono state approvate la prima con 11 voti favorevoli e 6 astensioni e la seconda con 11 voti favorevoli e 7 astensioni.

CONCESSIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE ED EDIFICI DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA IN VIA LEONARDO DA VINCI 44 A GRUGLIASCO, NELL'AMBITO DEL

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA CITTÀ DELLE SCIENZE, CON LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI PATRIMONIALI PRESENTI E FUTURI

La Deliberazione è stata brevemente illustrata dal Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che ne ha richiamato la trattazione durante i lavori della I Commissione. Il Vicesindaco ha spiegato che il riconoscimento del diritto di superficie consentirà all'Università di Torino di usufruire di fondi del PNRR. Il capogruppo della Lista civica per il territorio Andrea Tragaioli e il Consigliere del Movimento 5Stelle Luca Salvai hanno preannunciato il loro voto favorevole. Salvai ha anche chiesto che la Città metropolitana si impegni per il miglioramento della situazione del trasporto pubblico che serve il polo universitario di Grugliasco. Il Consiglio ha approvato la deliberazione all'unanimità dei 18 Consiglieri presenti in aula.

REVISIONE NORMATIVA E TARIFFARIA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE E AUTORIZZAZIONE IN MATERIA DI OCCUPAZIONE E MEZZI PUBBLICITARI

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato che la questione del canone unico è già stata affrontata dalle amministrazioni comunali. Le modifiche



al regolamento riguardano in particolare gli accessi ai passi carrabili a destinazione residenziale e rurale, la cui esenzione dall'applicazione del canone unico, già stabilita per l'anno 2021, diviene permanente, sino a nuove disposizioni. Non viene inoltre applicato per il 2022 il canone per i passi carrabili riguardanti attività produttive, commerciali e terziarie. Con la deliberazione viene infine corretto un mero errore materiale contenuto nel regolamento e riguardante il canone applicato ai distributori di carburante. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

ORDINI DEL GIORNO “POTENZIARE GLI INTERVENTI VOLTI A PREVENIRE E CURARE I DISTURBI ALIMENTARI”

L'ordine del giorno è stato illustrato dalla prima firmataria, la capogruppo della lista “Città di città” Rossana Schillaci, che ha ricordato come l'isolamento causato dalla pandemia abbia aggravato il problema e incrementato la diffusione dei disturbi alimentari. Il testo impegna il Sindaco metropolitano ad attivarsi, di concerto con le Asl, affinché venga potenziata la rete dei servizi

socio assistenziali, di sostegno psicologico anche domiciliare, culturali ed educativi, volta a sostenere i soggetti che sviluppano patologie che, una volta insorte, richiedono lunghi percorsi di cura e di attenzione, con alte percentuali di rischio di cronicizzazione. L'ordine del giorno impegna il Sindaco Lo Russo a promuovere e ampliare in maniera uniforme all'interno della rete scolastica, a partire dalle scuole superiori di primo grado, interventi di formazione per i docenti e incontri con gli studenti, volti a prevenire e far emergere precocemente il fenomeno, anche attraverso la promozione Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla dedicata ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Infine il testo impegna il Sindaco metropolitano ad interagire con il livello regionale affinché la proposta di legge “Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie” venga in tempi rapidi approvata dal Consiglio Regionale e accompagnata con un adeguato stanziamento finanziario, in grado di poter concretamente avviare la costituzione e la promozione della rete dei servizi regionali per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Il capogruppo della Lista civica per il territorio Andrea Tragaioli si è associato allo spirito dell'ordine del giorno, auspicando un impegno da parte dei colleghi Sindaci e amministratori locali per coordinare le iniziative già presenti sul territorio. La Consigliera Nadia Conticelli della lista “Città di città” ha auspicato che la proposta di legge all'esame del Consiglio Regionale venga sbloccata e che

l'amministrazione regionale trovi i fondi per le iniziative di prevenzione sul territorio, soprattutto nelle situazioni e nei luoghi frequentati dai giovani. La Consigliera delegata Caterina Greco ha ricordato che analoghi ordini del giorno sono stati discussi e approvati da numerosi Consigli comunali e ha fatto riferimento al fenomeno del ritiro sociale, evidenziato recentemente durante un convegno promosso dal Ce.se.di. Greco ha ricordato che i disturbi alimentari, la cui diffusione si è estesa durante il lockdown, si possono configurare come vere e proprie patologie psichiatriche, difficili da intercettare in termini preventivi da parte dei servizi sociali e sanitari. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

“DISEGNO DI LEGGE ALLONTANAMENTO ZERO”

L'ordine del giorno, illustrato dalla Consigliera Rossana Schillaci, impegna il Sindaco metropolitano a contrastare il disegno di legge presentato dalla Giunta Regionale del Piemonte che, a giudizio del centrosinistra, scredita il lavoro degli assistenti sociali e degli operatori sanitari, partendo dal presupposto che gli allontanamenti di minori dai nuclei familiari sono troppi e non sempre motivati da ragioni di merito. Secondo Schillaci il provvedimento in discussione in Regione non prevede lo stanziamento di fondi a sostegno dei servizi sociali e sanitari e non risponde a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Il Consigliere Davide D'Agostino della Lista civica per il territorio ha affermato che sul tema degli allontanamenti sarebbe stato auspicabile un



confronto preventivo nella competente Commissione. A giudizio del Consigliere di centrodestra la normativa in discussione in Regione non punta allo smantellamento del sistema dei servizi sociali e sanitari, tentando invece di ovviare a criticità e distorsioni che sono effetto della normativa esistente. D'Agostino ha quindi giudicato divisivo il testo dell'ordine del giorno, anche perché il confronto in Consiglio Regionale è tuttora in corso. La Consigliera Nadia Conticelli della lista “Città di città” ha replicato che sul tema degli allontanamenti si dovrebbe ascoltare con attenzione la voce agli operatori del settore e che Enti diversi, ognuno per la propria competenza, dovrebbero interessarsi al tema. Conticelli ha sottolineato che il testo dell'ordine del giorno chiede investimenti sulla formazione e sulla prevenzione e che su questo occorrerebbe evitare contrapposizioni e anche titoli dei disegni di legge a suo giudizio sbagliati. Il Consigliere Luca

Salvai del Movimento 5Stelle ha preannunciato il suo voto favorevole e ha affermato che a suo giudizio, basandosi solo su singoli casi, non si può generalizzare un giudizio negativo sull'intero sistema dei servizi sociali e sanitari che affrontano le criticità presenti in alcuni nuclei familiari. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Andrea Tragaioli, ha ribadito la posizione del centrodestra sul tema, facendo presente che vi sono situazioni critiche superabili senza l'allontanamento e che il disegno di legge in discussione in Regione ne prende atto. Tragaioli ha citato una serie di dati sui casi trattati dai servizi sociali e sanitari in Piemonte e una serie di cifre riguardanti quanto viene ogni anno investito dalla Regione per il sostegno ai minori: 60,8 milioni in totale. Ha poi ricordato che il disegno di legge della Giunta Regionale prefigura una serie di interventi integrati di sostegno sociale, psicologico ed economico



ai minori in difficoltà e alle loro famiglie. La Consiglieria delegata Caterina Greco ha auspicato che il tema venga affrontato con grande attenzione delicatezza e messo in dubbio l'interpretazione delle cifre sull'assistenza citate dal collega Tragaioli. A giudizio di Greco la legge in discussione in Consiglio Regionale parte da un pregiudizio ideologico, non comprende le reali criticità del sistema del sostegno sociale ai minori e finirebbe per tagliare i fondi a disposizione dei Comuni per le azioni. L'ordine del giorno è stato approvato con 12 voti favorevoli e 7 contrari.

“SOLIDARIETÀ AL POPOLO UCRAINO E CONDANNA DELLE AZIONI DI GUERRA”

L'ordine del giorno, di cui è prima firmataria la capogruppo della lista “Città di città” Rosanna Schillaci, impegna il Sindaco metropolitano a far sentire al popolo ucraino la solidarietà del territorio metropolitano e la più forte condanna morale e politica per le iniziative adottate dall'attuale governo russo. Impegna inoltre l'amministrazione a creare ogni

possibile mobilitazione diplomatica contro l'aggressione russa, per la pace e la garanzia del diritto internazionale in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza pacifica dei popoli tutti. Il testo impegna inoltre il Sindaco a condannare in ogni sede con forza l'attacco russo, per le attuali e ulteriori temibili conseguenze che esso può arrecare, a chiedere con forza al Governo Italiano, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione Europea di impegnarsi in termini di solidarietà verso l'agredito e sanzioni verso l'aggressore e infine a continuare con rinnovata perseveranza e determinazione la via del dialogo e della pace. Infine l'ordine del giorno impegna il Sindaco metropolitano ad attivarsi in concorso con la Regione Piemonte, la Prefettura e tutti gli enti coinvolti affinché vi sia un reale coordinamento tra i Comuni della Città metropolitana per la gestione dei percorsi di accoglienza dei profughi. Il Consigliere Fabio Giulivi della Lista civica per il territorio ha preannunciato il voto favorevole del gruppo di centrodestra

e ha auspicato che la Città metropolitana abbia un ruolo nel coordinamento dell'accoglienza ai profughi, soprattutto ai minori. Anche se, a giudizio di Giulivi, temi di valenza esclusivamente politica non sarebbero di competenza del Consiglio metropolitano. La Consiglieria delegata alle politiche sociali Valentina Cera ha ribadito che le prese di posizione politiche competono anche al Consiglio metropolitano e assicurato che la Città metropolitana partecipa al tavolo di coordinamento regionale sulle iniziative di accoglienza ai profughi. Una delle criticità della situazione presente è la competenza dei Sindaci sul controllo delle condizioni dei luoghi messi a disposizione da privati e associazioni per l'accoglienza dei profughi. Il Consigliere del Movimento 5Stelle Luca Salvai ha preannunciato il voto favorevole all'ordine del giorno, ha ricordato l'attivazione del volontariato e delle amministrazioni locali in atto nel Pinerolese e ha chiesto che la Città metropolitana abbia un ruolo nella distribuzione dei profughi ucraini. Il Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha concluso ricordando che il coordinamento degli interventi è di competenza regionale e si è detto favorevole ad un impegno della Città metropolitana, soprattutto nell'assistenza ai piccoli Comuni che sono disponibili ad accogliere profughi. Resta da risolvere, a giudizio di Lo Russo, il problema dell'accreditamento sanitario e ambientale dei luoghi di accoglienza da parte dei privati e delle associazioni. La Città metropolitana, ha assicurato il Sindaco, può assumersi un impegno per agevolare l'inserimento scolastico dei minori. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Nella campagna canavesana un'oasi di tranquillità

San Martino Canavese è un tranquillo paese arroccato in posizione collinare, a una decina di minuti d'auto da Ivrea. Poco più di 800 abitanti, fra cui però non mancano i giovani e i giovanissimi, ha perso da qualche anno la scuola elementare ma conserva quella materna, e gode dei servizi essenziali, la posta, la farmacia, la biblioteca. C'è una bella panetteria dove è possibile comprare i torcetti prodotti con l'originale ricetta locale e in una delle sue frazioni, nominata Cesare, c'è una signora che

fa ancora il pane nel tipico forno a legna, utilizzato un tempo da tutte le famiglie della borgata. Come ogni Comune canavesano, ha una vivace banda musicale. L'attività prevalente è agricola, in parte dedicata alla produzione di legname e in parte alla coltivazione della vite con cui si produce il tipico Rosso canavesano.

La "mamma" di questo Comune, così si definisce, è Silvana Rizzato, al suo secondo mandato da Sindaco. Nata a San Martino.... ma in provincia di Rovigo!

Alessandra Vindrola

SAN MARTINO CANAVESE, UN COMUNE GESTITO CON AMORE



“Sono arrivata trent'anni fa e mi sono innamorata subito della pace e della tranquillità di questo paese, per le sue bellezze e per la sua gente accogliente. A San Martino si sta bene, con il corpo e con la mente”.

La parte storica di San Martino ha il suo punto di for-

za nella piazza: due chiese a pochi metri di distanza e una torre campanaria.

“La nostra Confraternita di Santa Marta è la più antica, risale al 1100; nel 1600 la popolazione era cresciuta ed è nata l'esigenza di una nuova chiesa parrocchiale, dei Santi Martino e Costanza: l'interno è interamente affrescato ed è stato ristrutturato, mentre ora vorremmo intervenire per la sistemazione della facciata. La torre-porta campanaria è stata ristrutturata nel 2010”. Pace e tranquillità, ma i piccoli Comuni hanno anche problemi non piccoli!

“Ogni giorno affronto i problemi che nascono: abbiamo solo due dipendenti a tempo pieno e un tecnico che viene due volte alla settimana. Va da sé che le questioni di ordine pubblico, i problemi sociali, quelli di viabilità. Insomma un po' tutto richiede la mia attenzione costante. La mia giunta e i consiglieri aiutano,



certo, ma devo essere il perno che predispone il da farsi”.

La domanda che rivolgiamo a tutti è: quanta passione ci vuole per fare il sindaco?

“Ovviamente tanta. La prima cosa che faccio quando mi sveglio al mattino è pensare a cosa c'è da fare; e così anche quando vado a dormire il mio pensiero corre a quello che c'è da affrontare l'indomani. A volte mi sveglio di notte, mi viene in mente qualcosa e vado in cucina a scriverlo per non dimenticarlo. Ci vuole passione, ma soprattutto amore: è l'amore che porta avanti tutto. Per me è l'essenziale: amare il mio paese e fare le cose al meglio, anche se non si può accontentare tutti. Bisogna avere la serenità data dal sapere che si è fatto tutto il possibile”.



Aspettando la Festa della Liberazione: commemorazione dell'eccidio del Gravio

Il 28 marzo 1945 i tedeschi di stanza a Condove arrestano venti persone che si trovano in paese dopo le ore del coprifuoco. Otto degli arrestati sono trattenuti come ostaggi e gli altri liberati. Il 6 aprile del 1945 a San Valeriano di Borgone alcuni partigiani uccidono due tedeschi. Per rappresaglia, il giorno seguente vengono trucidati gli otto ostaggi di Condove, tutti civili e tra questi il carabiniere Francesco Pautasso; il più giovane, Michele Faletti, ha 17 anni. Vengono fucilati sul greto del torrente Gravio, due alla volta, da un plotone di esecuzione tedesco.

È questo l'episodio della Guerra di Liberazione contro il nazifascismo che sarà rievocato giovedì 7 aprile a Condove, con ritrovo alle 9.45 in piazza Martiri della Libertà, dove sarà presente anche il Gonfalone della Città metropolitana di Torino. Alle 10 partirà il corteo verso il monumento del Gravio con autorità, banda musicale, associazioni e cittadinanza, e là saranno deposti una corona di alloro e gli omaggi floreali.

Il programma della rievocazione, che ha il patrocinio della Città metropolitana, prosegue con la celebrazione della Messa. Sarà poi la volta dell'intervento degli allievi dell'Istituto comprensivo di Condove e dei saluti del presidente della sezione "Mario Jannon" dell'Anpi, Piero Luigi Giuliano, e del sindaco di Condove, nonché vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Jacopo Suppo. Concluderà l'orazione ufficiale di Piera Egidi Bouchard, pastora emerita battista, scrittrice e giornalista. In caso di pioggia, la commemorazione si svolgerà al mercato coperto di piazza I Maggio, mentre una staffetta si recherà al monumento per deporre la corona.

Intanto, sono già cominciate le celebrazioni della ricorrenza del 25 Aprile. Mercoledì 30 marzo, nel Giardino Corpo Italiano di Liberazione, in via Ventimiglia 164 a Torino, si è tenuta la cerimonia commemorativa del 78° anniversario della battaglia di Monte Marrone, che il 31 marzo 1944 vide in combattimento il Corpo Italiano di Liberazione, comandato dal generale Umberto Utili nelle vicinanze di Cassino. Nell'episodio reparti italiani appoggiati da unità marocchine operanti nelle vicinanze cercarono di costringere i tedeschi ad abbandonare monte Marrone e monte Mare, due alture della piccola catena montuosa delle Mainarde, tra Lazio e Molise.

Da venerdì 1 a martedì 5 aprile sarà aperto il Sacrario del Martinetto, all'angolo tra corso Svizzero e corso Appio Claudio, con orario 9-19.

Sempre venerdì 1° aprile, alle 9.30 nella chiesa di San Vito, ci sarà la Messa in ricordo dei caduti della strage del Pian del Lot, 27 partigiani fucilati per rappresaglia dai tedeschi. Alle 10.30 la commemorazione al Monumento al Pian del Lot, in strada di San Vito.

Mercoledì 6 aprile, al binario 17 della stazione torinese di Porta Nuova, si terrà una marcia in memoria di Emanuele Artom, il giovane partigiano ebreo catturato in Val Germanasca e morto alle Carceri Nuove per le torture, promossa dalle Comunità Ebraiche di Torino, Casale Monferrato e Vercelli e dalla Comunità di Sant'Egidio.

La marcia inizierà alle ore 11.00 alla stazione di Porta Nuova, dalla lapide ai deportati presso il binario 17.

Terminerà verso le ore 12.00 in piazzetta Primo Levi.

Cesare Bellochio



XIV edizione di Cinemautismo

Sabato 2 aprile, al cinema Greenwich Village di Torino, ritorna in presenza “Cinemautismo”, la prima rassegna cinematografica italiana dedicata allo spettro autistico alla sua XIV edizione. Dopo due anni di proiezioni in streaming, per la Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo 2022, in calendario proprio il 2 aprile, Cinemautismo può nuovamente accogliere il proprio pubblico per condividere non solo le storie dei film in programma, ma anche momenti di dibattito e confronto, da sempre caratteristiche distintive della rassegna.

La rassegna, che prevede la proiezione di tre film che hanno ricevuto importanti riconoscimenti in alcuni dei più famosi festival cinematografici del mondo come Berlino e Sundance, si svolge tutta sabato 2 aprile e inizia con “Una escuela en Cerro Hueso” di Betania Cappato, delicato film argentino che racconta l'esperienza della piccola Ema e della sua famiglia in un nuovo villaggio e in una nuova scuola (ore 15.30 Greenwich Village). La regista, sorella di una persona autistica, ha ottenuto con questo suo primo lavoro autobiografico la menzione speciale della giuria al Festival di Berlino del 2021 nella sezione GenerationKPlus. La giornata prosegue con la proiezione di “Dina” di Dan Sickles e Antonio Santini, pluripremiato documentario americano - tra cui il Gran Premio della Giuria della sezioni documentari al Sundance Film Festival del 2017 - che racconta la storia d'amore tra Dina, eccentrica donna di periferia, e Scott, usciere dei magazzini Walmart, entrambi nello spettro autistico (ore 18 Greenwich Village).

La sera si conclude con “Heen'e Anachnu/Here We Are” di Nir Bergman, pellicola israeliana selezionata in concorso ufficiale al Festival di Cannes del 2020, che racconta del rapporto tra un padre e il figlio autistico ormai divenuto adulto (ore 21 Greenwich Village). Il film, distribuito da Tucker Film, uscirà prossimamente nelle sale italiane con il titolo “Noi due”.



Cinemautismo è una rassegna curata da Marco Mastino e Ginevra Tomei e organizzata dall'associazione Museo nazionale del cinema, grazie al sostegno di Angsa Torino Odv, Gruppo Asperger Piemonte Aps, Anffas Torino Aps, Fondazione Anffas Torino Dignitate Onlus, Fondazione Teda per l'autismo onlus e Fondazione Crt. La manifestazione è patrocinata da Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Città di Torino, Fondazione Paideia Onlus e dal Comitato Siblings Onlus.

Ingresso libero a tutte le proiezioni nel rispetto delle norme anti-Covid 19 fino a esaurimento dei posti disponibili in sala.

Anna Randone

PER INFORMAZIONI

cinemautismo.it - info@cinemautismo.it - amnc.it - info@amnc.it

La Camminata dell'amicizia a Trana

Si è svolta domenica 27 marzo a Trana la 4ª edizione della Camminata dell'amicizia a Trana - Memorial Chiara ed Erika Ostorero. Un'iniziativa ludicomotoria organizzata per la raccolta fondi da destinare al Gruppo Asperger Piemonte. L'evento, organizzato in vista della Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo in programma sabato 2 aprile, ha visto la parteci-

pazioni di numerosi amministratori tra cui l'onorevole Daniela Ruffino, il vicesindaco di Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo, il sindaco e l'assessore di Trana Bruno Gallo e Beppe Ostorero e il presidente dell'Unione Montana Valsangone Alessandro Merletti.

La camminata è stata organizzata dall'associazione Amici Via Francigena Val Susa, in collaborazione con il Gruppo Asperger Piemonte, le amministrazioni comunali di Trana, Reano e Sangano, il Gruppo comunale di protezione civile ed i volontari Aib di Trana, l'Unione dei Comuni montani Valsangone, l'associazione trane-
se Evergreen, il Lago Baronis e la società Smat.

a.ra.



O.R.A. vince anche il Maxwell

Gli studenti dell'I.I.S. "Maxwell" di Nichelino si sono classificati terzi con il video "Ma come ti muovi?!", fra i dieci vincitori del concorso nazionale lanciato nell'ambito del Progetto O.R.A. - Open Road Alliance promosso da Fondazione Unipolis e Cittadinanzattiva. Dopo un percorso formativo, 85 studenti torinesi assieme ad altri duemila coetanei di tutto il Paese hanno scritto il primo Manifesto della mobilità sostenibile della scuola italiana, e lo hanno presentato agli amministratori locali torinesi il 25 marzo presso il Liceo "Regina Margherita". Già proposto a Roma durante la Settimana europea della mobilità, il Manifesto ha preso la via delle Città metropolitane per la fase decisiva del progetto, quella in cui gli studenti incontrano le istituzioni locali per proporre le loro idee sui temi della mobilità; un momento di confronto in cui i giovani diventano ambasciatori della mobilità

sostenibile nelle comunità in cui vivono.

All'incontro torinese hanno partecipato Chiara Foglietta, assessora alla Transizione ecologica e digitale, innovazione, mobilità e trasporti del Comune di Torino, Alessandro Azzolina, assessore all'Istruzione e all'ecologia integrale del Comune di Nichelino e i consiglieri della Città metropolitana di Torino Pasquale Mazza, con delega ai trasporti, e Valentina Cera, responsabile delle politiche sociali.

Tra le idee presentate durante l'iniziativa la richiesta degli studenti di realizzare ambienti urbani con materiali sostenibili, come aree di ricarica per auto e bici elettriche, zone di relax e multiuso (zone studio, aree per picnic con fontane per l'acqua e cestini per la raccolta differenziata). Inoltre, progetti relativi a biciclette realizzate con materiali ecosostenibili, ricaricabili attraverso dei punti nei luoghi strategici delle città. Le



idee hanno come obiettivo di incentivare la sostenibilità e di agevolare la socialità.

"Le parole chiave del 'Manifesto', come la sicurezza, il rispetto per l'ambiente, una mobilità responsabile, intelligente, attiva, l'accessibilità del territorio, le ritroviamo come obiettivi strategici nel Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile della Città metropolitana di Torino, un Piano strategico decennale declinato in azioni sia riguardanti le infrastrutture che i servizi, volte al miglioramento della mobilità e dei trasporti. Rendere a misura dei nostri ragazzi la mobilità a partire dai plessi scolastici ha importanti ricadute, in quanto gli spazi e i percorsi diventano occasione di sviluppo dell'autonomia e di attenzione all'ambiente circostante, rafforzando il senso di responsabilità e di appartenenza ai luoghi" ha spiegato Pasquale Mazza.

a.vi.



PER SAPERNE DI PIÙ

www.progetto-ora.it

IL VIDEO DEL MAXWELL DI NICHELINO

<https://www.manifestomobilitasostenibile.it/progetto/ma-come-ti-muovi/>

Losa, hub del farmaco in Canavese

Si chiama "Losa, Proposta per un Hub logistico della salute", uno studio realizzato dal Cip - Consorzio insediamenti produttivi che ha sede presso il Bioindustry Park di Colleretto Giacosa, con il contributo della Camera di commercio di Torino, e riguarda il mercato e la distribuzione dei farmaci e dei dispositivi. Si tratta di uno studio di prefattibilità per mettere a sistema un modello logistico di distribuzione basato sulla concentrazione degli attuali magazzini in un unico hub logistico a livello regionale. In questo modo si potrebbero organizzare tutte le attività che oggi sono polverizzate in un gran numero di depositi periferici, in una logica di accorpamento e gestione centralizzata, metodo già utilizzato in altri settori.

Di Losa si è parlato in un incontro che si è svolto martedì 29 marzo nella sede dell'Unione industriale in via Fanti a Torino, per la Città metropolitana di Torino è intervenuta la consigliera delegata allo sviluppo economico e attività produttive Sonia Cambursano.

Si è partiti dall'esperienza accumulata nell'arco di quarant'anni nello sviluppo di aree dedicate all'industria ed alla logistica, enti di ricerca, associazioni di categoria, sviluppatori di piattaforme logistiche, enti che operano per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione. Così il Cip ha pensato a questo progetto destinato interamente alla logistica della salute. Oggi sappiamo che la pandemia da Covid ha rappresentato una vera e propria sfida per la logistica nella gestione dell'e-

mergenza: parliamo di medicine, dispositivi medici, vaccini, kit di test e dispositivi di protezione individuale. "Mantenere in funzione una catena di distribuzione veloce ed efficace per garantire la consegna delle forniture sanitarie essenziali ha fornito lezioni preziose per il presente e il futuro, di cui è necessario fare tesoro per l'organizzazione quotidiana del settore ma anche per far fronte a future emergenze".

La pandemia ha posto in evidenza l'importanza della logistica farmaceutica anche per quanto riguarda la conservazione dei farmaci e il mantenimento della catena di distribuzione del freddo. Oggi la logistica distributiva farmaceutica è composta da pochi attori, sono circa 300 le aziende autorizzate, con troppi magazzini disse-





minati sul territorio con un impatto critico sulle condizioni di stoccaggio, la gestione dei resi, le caratteristiche dei prodotti da trasportare, i trasporti su gomma, la garanzia di tracciabilità dei lotti, la gestione delle scorte e il numero elevato di punti vendita da raggiungere. Il flusso di farmaci che passa attraverso i grossisti coinvolge l'80 per cento del volume movimentato, per cui per ogni regione sarebbe importante poter disporre di un deposito di stoccaggio da cui poi rifornire i depositi minori o direttamente ospedali e farmacie.

L'incontro è stato dunque l'occasione non solo per presentare il progetto, ma anche per approfondire le dinamiche riguardanti il mercato della salute, le dimensioni del settore con il fatturato dell'industria farmaceutica nei principali Paesi, le normative che disciplinano la distribuzione dei farmaci ed il punto sullo stato del Servizio sanitario nazionale, "il Covid ha evidenziato come la salu-

te sia un fattore determinante per la crescita e lo sviluppo di un Paese: l'Italia ha dovuto affrontare la pandemia senza un Piano sanitario nazionale. Nonostante la legge lo prescriva triennale, l'ultimo documento risale al 2008", spiegano i responsabili del progetto.

Il Tavolo ha quindi approfondito gli aspetti dell'industria della logistica con gli attori coinvolti, i flussi e le relazioni della filiera del farmaco. Infine la descrizione dettagliata della proposta di un hub logistico del mercato della salute di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, e collocato proprio nel nostro territorio: "Una piattaforma logistica a servizio del sistema produttivo Life Science e delle strutture sanitarie, alla luce anche della domanda di farmaci e dispositivi già in crescita prima dello scoppio della pandemia, può trovare una sua collocazione nel territorio piemontese, in particolare in quello della provincia di Torino in cui è presente un aeroporto che potrebbe

conoscere uno sviluppo anche sul fronte merci, baricentrico rispetto agli stabilimenti di produzione piemontesi, ai principali erogatori di servizi sanitari e ben collegato a Liguria e Valle d'Aosta, e al contempo a Malpensa, il principale aeroporto cargo del Nord".

"Riflettere sulla riorganizzazione della sanità territoriale" ha dichiarato la consigliera Cambursano a conclusione dell'incontro "significa anche scoprire nuovi modelli di distribuzione: la logistica sanitaria al centro del convegno tenutosi oggi in Confindustria Piemonte, dove è stato presentato uno studio fatto da Ires sull'opportunità e sulle ricadute di un polo logistico sanitario unitario in Piemonte, a servizio dell'area nord ovest. Affinché le emergenze non ci colgano impreparati, è necessario sfruttare le risorse territoriali per rendere efficiente la distribuzione in un settore strategico come quello sanitario".

Carlo Prandi

Rete Dafne: la Città metropolitana a fianco delle vittime di reato

Rete Dafne - Rete nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato - è una realtà d'eccellenza sul territorio metropolitano, costituita fin dal 2008 dalla allora Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) su impulso della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Dal 2015 è attiva l'associazione Rete Dafne onlus i cui soci fondatori sono gli stessi partner storici del progetto: la Città metropolitana di Torino, il Comune di Torino, l'ASL Città di Torino, il Gruppo Abele, l'associazione

Ghenos e la Compagnia di San Paolo.

La consigliera metropolitana alle politiche sociali della Città metropolitana di Torino Valentina Cera ha incontrato nei giorni scorsi i vertici della Rete Dafne con il presidente Marcello Maddalena e il segretario generale Giovanni Mierolo.

Oggi la Rete opera a livello nazionale e ha sedi operative in tutta Italia. La particolarità di questa istituzione è nell'essere un servizio "generalista": Sul territorio metropolitano, e più in generale a livello nazionale, esistono molti servizi e

sportelli che prendono in carico e seguono persone che si trovano ad affrontare un problema specifico: vittime di violenza, o con problemi legati all'usura, al sovraindebitamento, alle dipendenze, alle truffe e così via. Ma sono quasi assenti in Italia le esperienze come quella della Rete Dafne, che promuove con un approccio globale la tutela dei diritti, l'informazione e il supporto delle vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia del reato subito e dal genere, età, nazionalità, razza, religione, condizione socio-economica e sanitaria.





Rete Dafne opera sostenendo la persona vittima di reato e i suoi familiari con l'offerta di una rete di presidi e iniziative che garantiscono un supporto emozionale e psicologico, informativo, di orientamento e accompagnamento ai servizi, nell'ottica di favorire la risposta alla domanda di giustizia che viene posta. Con questo obiettivo, come vuole il nome, lavora "in rete" con l'autorità giudiziaria, le forze dell'ordine, il sistema dei servizi sociali e sanitari, il terzo settore per fornire accoglienza e orientamento, informazioni sui diritti, sostegno psicologico,

trattamento integrato psicologico e psichiatrico, mediazione, gruppi di auto-mutuo-aiuto e psicoeducazione.

Grazie alla sua lunga esperienza, la Rete Dafne è stata selezionata dalla Regione Piemonte come partner di co-progettazione per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della direttiva 2012/29/UE, e collaborerà con la Regione per il consolidamento e l'avvio di servizi generali di assistenza nelle altre province piemontesi. Il bando risponde

all'obiettivo di costituire una rete nazionale - che colleghi enti locali, autorità giudiziaria, servizi sanitari e privato sociale - che si è dato a partire dal 2018 il Tavolo di coordinamento costituito dal Ministero della giustizia, con la partecipazione di Ministero dell'interno, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza delle Regioni, Consiglio Nazionale Forense, Conferenza dei rettori delle Università italiane, Rete Dafne Italia, Consiglio superiore della magistratura, Cassa delle Ammende. In quest'ottica, e nell'intento di dare ottemperanza alla direttiva Ue che impone la creazione di servizi generalisti coordinati a livello nazionale che offrano assistenza a tutte le vittime di reato, senza distinzione né di genere, né di tipo di reato, il Ministero della Giustizia ha stanziato risorse perché a livello territoriale siano organizzati servizi mirati.

“Dalla Rete Dafne, l'anno passato, era partita la proposta di affidare queste competenze alle Città metropolitane e alle Province, ambiti ottimali per gestire questo genere di problematiche” commenta la consigliera Valentina Cera. “Purtroppo così non è stato e l'attività e i finanziamenti sono oggi in capo alle Regioni. Ma per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino resta attivo il pieno sostegno alla Rete Dafne. È un servizio importantissimo, perché per le vittime di reato - si va dai maltrattamenti in famiglia ai reati contro il patrimonio, un ambito diversificato e vastissimo - spesso non è facile conoscere quali strumenti e sostegni hanno a disposizione per rivalersi del reato subito”.

a.vi.

Enostrada e social

L'esperienza della food blogger rivolese Martina Drago

Il mondo del vino, anche quello torinese, è per forza il pianeta della tradizione e della conservazione acritica di tradizioni secolari? Abbiamo capito che non è proprio così, intervistando Martina Drago, una blogger rivolese che racconta il suo territorio da un'angolazione particolare, quella enogastronomica, rivolgendosi ai teenager nativi digitali, abituati ad informarsi sui social network. Abbiamo incontrato Martina in occasione dell'approdo a Rivoli della corsa ciclistica Milano-Torino, che la Strada Reale dei vini torinesi ha utilizzato come occasione di promozione delle produzioni vinicole locali tra i giornalisti, ma anche tra quei cittadini che non hanno coscienza della rinascita della vitivinicoltura a poche centinaia di metri dalle loro case, sugli assolati pendii della Collina morenica.

“Ai giovani bisogna certamente parlare utilizzando lo strumento dei social. Bisogna andare dai produttori a farsi raccontare i loro vini, la loro storia, realizzando foto, video e videointerviste” sottolinea la food blogger rivolese. “Lavorando sui social io suggerisco ai miei coetanei di andare a scoprire il proprio territorio. Consiglio

di cercare e seguire soprattutto quei produttori giovani che hanno iniziato a muoversi nel mondo dei social, perché parlano il loro stesso linguaggio”. Martina Drago in pochi anni ha consolidato la notorietà in rete del suo blog di cucina e gastronomia e, in un'epoca in cui la comunicazione si sposta dalla parola scritta all'immagine e in cui i social invecchiano precocemente e rapidamente, ha ben presente che anche le grandi firme dell'enologia non hanno abbandonato Facebook, ma stanno investendo su Instagram e su Tik Tok, per veicolare contenuti di veloce fruizione. Anche perché la velocità non è per forza sinonimo di superficialità e di approssimazione. Un messaggio ben costruito, con immagini appropriate ed efficaci, può suscitare in un giovane la curiosità e il desiderio di approfondire la tradizione vitivinicola locale e le storie dei suoi coetanei che la portano avanti con un approccio innovativo. Insomma, cambia il modo di comunicare e cambiano i media, ma la credibilità la si conquista sempre con l'accuratezza e la completezza delle informazioni veicolate, anche e soprattutto quando si parla di vino.

Michele Fassinotti



Chivasso-Asti: verso la riattivazione?

“**Riattivazione della linea ferroviaria Chivasso-Asti**” è il titolo del convegno che si è svolto a Chivasso sabato 26 marzo, un incontro promosso dal circolo La Nostra Collina e dal Comis - Coordinamento mobilità integrata e sostenibile per confrontarsi su di un tema che sta a cuore a tutto il territorio attraversato dalla storica linea.

Mentre proseguono a pieno ritmo i lavori di completa ripulitura e bonifica del sedime ferroviario e delle aree di pertinenza delle stazioni, Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione Fs italiane, ha annunciato che entro l'estate la Fondazione riattiverà, a scopo turistico, l'intera tratta da Chivasso ad Asti, evidenziando che una riapertura di una ferrovia con questa tipologia non preclude in nessun modo il suo



pieno utilizzo al trasporto pubblico locale, anzi quando il binario, le infrastrutture, i ponti, le gallerie funzionano per il turismo, possono servire a qualsiasi altro scopo.

Al convegno, aperto dal giornalista Renato Dutto, componente del circolo La Nostra Collina, sono intervenuti il sindaco di Chivasso Claudio Castello, il responsabile del Comis Fulvio Bellora, il vicepresidente regionale di Legambiente Angelo Porta e il tecnico dei trasporti e volontario dei treni storici Massimo Veneroni.

Molti gli amministratori locali presenti che hanno appoggiato l'iniziativa: Carlo Giacometto, deputato; Gianluca Gavazza e Alberto Avetta, consiglieri della Regione Piemonte e Sonia Cambursano, consigliera della Città metropolitana delegata a sviluppo economico, attività produttive, turismo e

pianificazione strategica, che, dopo avere ringraziato gli organizzatori per l'invito, ha spiegato: “La riapertura della linea è un ottimo segnale in quanto il trasporto ferroviario è oggi, più che mai, motore di un turismo sostenibile”.

“La pandemia” ha proseguito la consigliera “ci ha insegnato che il turismo di prossimità, quello che ci permette di raggiungere località turistiche in modo semplice, servendosi del trasporto ferroviario, è una risorsa importante per contrastare il trasporto su gomma e,



di conseguenza, una strategia per salvaguardare l'ambiente che consegneremo ai nostri figli”. Concludendo l'intervento, la consigliera Cambursano ha rivolto un appello alla Regione affinché anche la linea Ivrea-Chivasso possa essere considerata strategica e che venga inclusa nella nuova pianificazione dei trasporti.

a.ra.

UNA RACCOLTA FIRME

Il circolo «La Nostra Collina» ha avviato nella primavera 2021 una raccolta firme per la riapertura della ferrovia Chivasso-Asti, «sospesa» dal 2011. Oltre mille residenti nell'Oltrepò chivassese hanno firmato, ai banchetti allestiti per vari mesi in piazze e mercati, per la riapertura della linea. Nel novembre scorso, la petizione per la riattivazione della linea ferroviaria Asti-Chivasso ha innescato un iter che ha portato ad una serie di audizioni presso la preposta Commissione regionale ai trasporti, per poi approdare in seguito alla discussione in Consiglio regionale.

Connettere l'ambiente: il futuro Parco naturale dei 5 laghi di Ivrea

Bianca e Andrea, i volontari del Servizio civile che partecipano alla realizzazione della web serie Connettere l'ambiente, sono tornati nella nuova puntata sulle rive di un lago. Anzi, dei laghi: la loro meta infatti sono stati i 5 laghi di Ivrea.

Connettere l'ambiente è la web serie realizzata dai giovani volontari del Servizio civile universale coinvolti dalla direzione Comunicazione della Città metropolitana, in collaborazione con le direzioni Risorse idriche e Sistemi naturali, per raccontare parchi, aree protette e interventi di riqualificazione ambientale del territorio.

Connettere l'ambiente è incentrato sulle tematiche ambientali, e i volontari del Servizio civile che prestano servizio all'interno della Città metropolitana e in altri Comuni vanno alla scoperta dei luoghi più significativi e meno noti, curando tutte le fasi di ogni puntata: dalle sceneggiature all'attività redazionale di ricerca e infine davanti alla macchina da presa. In onda da giovedì 31 marzo sul canale YouTube della Città metropolitana di Torino (e su Grp durante il week end), in questa puntata Bianca e Andrea hanno esplorato con Simona Alberico, funzionaria della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana, il 5 Laghi di Ivrea: lago Pistono, lago Sirio, lago San Michele, lago Campagna e lago Nero, che oggi sono tutelati come Sito di interesse co-



munitario (Sic) e per i quali è stata avanzata la proposta di istituire un parco naturale. In quest'ottica i 5 laghi è l'area pilota scelta dalla Città metropolitana di Torino da analizzare e valorizzare nell'ambito del progetto europeo Luigi. Il video è su You Tube al link <https://youtu.be/HL1JOYCO-UQ>



Il progetto può essere seguito sulla pagina Internet http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/connettere_ambiente/

e anche sul canale Instagram @connetterelambiente, sul quale viene proposta la promozione delle puntate e sono affrontati i temi informativi ambientali e le relative buone pratiche.

Grp trasmette le puntate di Connettere l'ambiente il venerdì alle 22.30, il sabato alle 13.30 e la domenica alle 14.

a.vi.

La Regione sblocchi l'impasse sui ripopolamenti ittici

La Città metropolitana di Torino chiede alla Regione Piemonte di poter dar corso ad un Decreto del Consigliere metropolitano Gianfranco Guerrini, delegato all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, che consentirebbe l'apertura della stagione 2022 della pesca turistica e sportiva, rendendo possibili gli indispensabili ripopolamenti ittici con esemplari di Trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) nei corsi d'acqua. La possibilità di procedere ai ripopolamenti è legata alla richiesta di una deroga ad una disposizione contenuta nel DPR 357 del 1997, che la Regione Piemonte deve presentare al Ministero per la transizione ecologica. La deroga consentirebbe di riaprire la pesca turistica e sportiva nella piena salvaguardia della biodiversità, come richiesto dagli organismi europei e sulla scorta di quanto già realizzato in altre regioni italiane.

Il Decreto del Consigliere Guerrini prevede che le autorizzazioni alle immissioni potranno essere rilasciate esclusivamente per i campi gara delle competizioni alieutiche, le zone turistiche di pesca, le zone no kill e le acque soggette a diritti esclusivi di pesca o usi civici di terzi, che siano esterni a zone SIC e ZTP.

“Sin dal 1985 la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana dal 2015 hanno attuato politiche per la salvaguardia della biodiversità della fauna ittica e il contrasto all'ibridazione tra le specie autoctone e quelle provenienti da altri territori. - sottolinea il Consigliere Gianfranco Guerrini - Chiediamo alla Regione Piemonte di



consentirci di proseguire tale attività. Il recupero delle popolazioni autoctone presenti nell'arco alpino occidentale è reso possibile dalla produzione di avannotti e altro novellame ottenuto negli incubatoi di valle, istituiti e gestiti dal nostro Ente in collaborazione con le associazioni dei pescatori delle singole valli. La possibilità di effettuare immissioni di esemplari di Trota iridea per il ripopolamento dei corsi d'acqua deriva dal fatto che, pur trattandosi di una specie alloctona, è di facile gestione, in quanto disponibile in quantità sufficienti da parte degli allevatori, sicura dal punto di vista dell'impossibilità di ibridazione con le specie autoctone e ben riconoscibile nei monitoraggi”.

Il Decreto del Consigliere Guerrini prevede espressamente che una Determinazione del dirigente della Funzione specializzata tutela fauna e flora indichi una serie di disposizioni volte a garantire la salvaguardia della biodiversità e ad evitare nel modo più assoluto fenomeni di ibridazione tra specie diverse di trote. Ogni singola autorizzazione all'immissione di trote iridee dovrà contenere prescrizioni specifiche e definite ad hoc per ogni singolo istituto gestionale. Sarà richiesta la rendicontazione delle attività, tramite la trasmissione alla Funzione specializzata tutela fauna e flora dei verbali di semina dettagliati, delle fatture e dei certificati sanitari, del programma di ripopolamento e del numero partecipanti alle gare di pesca. L'atto del dirigente responsabile riguarderà anche il monitoraggio a posteriori degli interventi effettuati.

m.fa.



Pinerolo gioca a Chieri per il volley

Pubblico delle grandi occasioni domenica 27 marzo al PalaFenera di Chieri per lo spareggio valido per l'ingresso in A2 tra le squadre di volley femminile Eurospin Ford Sara di Pinerolo e Banca Valsabbina di Brescia.

Una trasferta obbligata quella di Chieri per le atlete di Pinerolo per giocare in una struttura omologata.

Folta la delegazione della Città metropolitana di Torino con il vicesindaco Jacopo Suppo e i due consiglieri metropolitani Alessandro Sicchiero sindaco del Comune di Chieri e Luca Salvai sindaco della Città di Pinerolo.

c.ga.

TERMINATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI PER DOMENICA: GARA 3 E' SOLD OUT

A poco più di 24 ore dalla vittoria ottenuta a Brescia dall'Eurospin Ford Sara Pinerolo domenica in gara 2, sono stati tutti venduti lunedì i biglietti disponibili per assistere gara 3 della finale promozione che si disputerà domenica 27 marzo al PalaFenera di Chieri alle ore 17.00.

Informiamo che è stata così raggiunta la capienza prevista dalla normativa in vigore del 60% del PalaFenera e che non sono, pertanto, più disponibili tagliandi per l'ingresso.

Per tutti gli appassionati di Volley Gara 3 sarà trasmessa gratuitamente in diretta streaming sul canale YouTube di Volleyball World.



Bocce: il Trofeo Città metropolitana

Il movimento sportivo delle bocce a Torino e nel territorio metropolitano è più che mai vitale. Gli iscritti alle società affiliate alla Fib sono diverse migliaia e i giovani sono protagonisti sia dell'avvicinamento alla disciplina che delle gare. Partito in sordina il 1 marzo nel territorio torinese i non professionisti, suddivisi nella categorie femminile, maschile e disabili, partecipano ad un trofeo che comprende le gare a coppie, terne e quadrette comprese nel circuito del Campionato provinciale: vi prendono parte le società appartenenti ai Comitati di Torino, Canavesano e Valle Susa-Pinerolo della Federazione italiana bocce. Lunedì 28 marzo i delegati dei Comitati Fib di Torino e Valle Susa-Pinerolo, Giorgio Roetto e Mauro Usseglio, hanno illustrato il progetto del Trofeo Città metropolitana di Torino al vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che lo ha subito condiviso e ne ha disposto il patrocinio.

Le gare assegneranno punteggi alle prime quattro società classificate e al termine del circuito si qualificheranno le prime 16 della categoria C e altrettan-



te della categoria D, secondo un contingente fisso: 8 società del Comitato di Torino, 5 del Comitato Valle Susa-Pinerolo e 3 del Comitato Canavesano. La classifica sarà determinata assegnando ad ogni gara del circuito 3 punti alla prima società classificata, 2 alla seconda e 1 alla terza e alla quarta. I giocatori potranno scegliere in quale Comitato andare a disputare la gara. In caso di parità tra due società, si qualificherà quella con più partecipazioni. Le finali si giocheranno con la

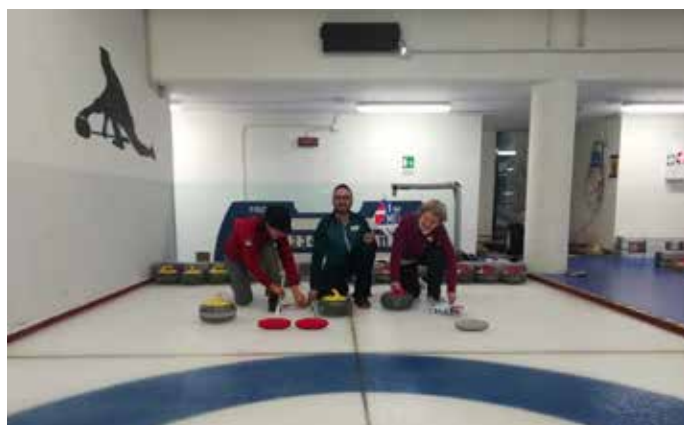
formula poule a terne per entrambe le categorie, ai 13 punti e nel tempo massimo tempo di 1 ora e 45 minuti. Le società che parteciperanno alla categoria C potranno schierare un giocatore di categoria inferiore. Durante la fase finale, che sarà sperimentale, sarà possibile chiedere un time-out ed effettuare una sostituzione a partita in corso, mandando in campo una delle tre riserve che ogni società può iscrivere. Tra un turno e l'altro sarà possibile sostituire due giocatori. A fine stagione si disputeranno in un fine settimana e in un unico bocciodromo le semifinali e le finali delle categorie C e D. Alle squadre prime classificate verrà assegnato il Trofeo Città metropolitana e il titolo di campioni provinciali.

m.f.a.



E se provassimo a giocare a curling?

Sono quattro e si sono messi in gioco al Palaghiaccio Tazzoli di Torino: sono dipendenti della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana che nel loro tempo libero sono stati contagiati dalla “febbre” del curling, sport un tempo pressoché sconosciuto in Italia, lanciato in termini di immagine dalle Olimpiadi invernali del 2006, rapidamente attecchito nella location a cinque cerchi di Pinerolo e tornato recentemente all’attenzione dell’opinione pubblica grazie alle medaglie conquistate dagli azzurri alle Olimpiadi di Pechino. Lanciare con grande attenzione e maestria la stone sul ghiaccio dell’impianto di corso Tazzoli è la sfida raccolta, per gioco, ma fino ad un certo punto, da Giulia Renata Morra, Gabriella De Renzo, Marco Negro e Fabio Sola. Solo quest’ultimo ha esperienze agonistiche nel curling, in seno alla Virtus Piemonte Ghiaccio asd, società nata nel 2016 dalla fusione della Yellowstones Torino e dalla sezione curling dell’Hockey Club Pinerolo. Fabio gioca ormai da 16 anni e ha coinvolto con il suo entusiasmo i colleghi, che hanno deciso di mettersi in gioco utilizzando l’attrezzatura che viene messa a di-





sposizione a coloro che affittano una pista al Palaghiaccio Tazzoli. Alla curiosità si è in pochissimo tempo sostituita la passione e ora, dopo aver appreso i primi rudimenti e mostrato con orgoglio sul ghiaccio il logo della Città metropolitana, Giulia, Gabriella, Marco e il loro mentore Fabio rivolgono un invito a tutti i colleghi,



perché provino anche loro a mettersi in gioco. Essere buoni giocatori di bocce, purtroppo, non aiuta, perché il comportamento della stone sul ghiaccio è completamente diverso da quello di una sfera d'acciaio sulla terra battuta o sulla resina sintetica di un bocciodromo. Ma è proprio questo il bello di una disciplina mai provata prima: mettersi in gioco, per capire se si ha talen-



to proprio in quello sport. La sfida è lanciata e chi volesse coglierla non ha che da mettersi in contatto con Fabio Sola, scrivendo a fabio.sola@cittametropolitana.torino.it

m.fa.



Comuni in linea, viabilità in primo piano

Proseguono gli incontri nell'ambito di Comuni in linea, l'ormai consueto appuntamento settimanale che il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo, con delega alle opere pubbliche, ha deciso di dedicare ai sindaci per affrontare il complesso tema della viabilità, con un confronto puntuale per ascoltare richieste e segnalazioni su criticità da risolvere, strade da migliorare e rendere più sicure e agevoli da percorrere.

MONTEU DA PO: NUOVI MURETTI E PARAPETTI LUNGO IL CANALE

Nel primo pomeriggio di lunedì 28 marzo si è svolto l'incontro con la sindaca di Monteu da Po Elisa Ghion, accompagnata dall'assessore comunale Domenico Silvaggio.

Sul tavolo la realizzazione di parapetti e la manutenzione dei muretti che attraversano il centro abitato di Monteu e affiancano un canale. Un'opera che la Città metropolitana di



Torino, come hanno ricordato i tecnici dell'Ente presenti all'incontro, è stata realizzata per circa 300 metri su un totale di 500. Un comitato locale, ha spiegato la sindaca Ghion, ha contestato l'estetica del parapetto "ma si

tratta di una soluzione destinata ad aumentare la sicurezza, a partire dalla tutela dei pedoni. Ci piacerebbe capire quali sono le tempistiche per giungere al completamento dei lavori".

Il finanziamento destinato al primo lotto è stato interamente utilizzato. Esiste una forte preoccupazione per l'aumento dei costi registrato in questi ultimi mesi, in particolare proprio nei confronti della realizzazione di questo tipo di barriere. Occorrerebbero circa 200 mila euro per completare l'ultima fase dei lavori.

"Siamo alla vigilia dell'approvazione del nostro bilancio" ha ricordato il vicesindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo. "Non appena ci sarà possibile riutilizzare il capitolo dedicato a questo tipo di lavori inseriremo l'intervento tra le priorità".



CASTIGLIONE TORINESE E IL PROBLEMA DEL TRAFFICO PESANTE SULLA SP 122

La viabilità di Castiglione Torinese è stata il tema del terzo appuntamento per Comuni in linea. Il sindaco di Castiglione, Loris Giovanni Lovera, ha portato all'attenzione del Vicesindaco e dei tecnici della Viabilità metropolitana il tema della strada provinciale 122, che unisce il Chierese con il Chivassese ed è viabilità percorsa da intenso traffico anche di tipo pesante. Nel tratto compreso all'interno del Comune la strada si presenta a larghezza limitata in alcuni punti: anche i marciapiedi sono ridotti al minimo, e nel tratto del concentrico ci sono ben tre edifici scolastici che ospitano oltre 700 bambini e ragazzi.

Il Sindaco ha pertanto evidenziato la problematica più generale del passaggio del traffico veicolare, specialmente dei mezzi pesanti, sulla rete viaria provinciale che attraversa la Collina torinese, già oggetto di alcuni incontri di un tavolo appositamente costituito; come hanno ricordato dirigente e tecnici della Viabilità di Città metropolitana, in tali incontri sono già state analizzate alcune ipotesi a breve e medio termine, in attesa di interventi infrastrutturali di lungo periodo; una di queste è l'individuazione di un percorso viario specifico per il transito dei mezzi pesanti, lungo la statale 10 del Traforo del Pino "Padana Inferiore" con il collegamento al Sistema tangenziale e alla statale 11.

"Il problema è annoso ed è uno dei principali della viabilità metropolitana, noto da tempo al nostro Ente che è al fianco di Castiglione e dei Comuni collinari per risolvere il problema: tuttavia, la soluzione deve trovare l'accordo di Chieri e di Torino, oltre che dell'Anas", commenta il vicesindaco Suppo.

In chiusura dell'incontro, è stato fatto l'aggiorn-



namento circa il progetto relativo alla costruzione del nuovo ponte di Castiglione lungo la Sp 92. Città metropolitana ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica a fine 2021 per un importo di 14 milioni di euro, attualmente in istruttoria per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale dell'opera.

Carlo Prandi e Cesare Bellocchio

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 4 aprile
in corso Inghilterra 7

ore 12 con il sindaco di **Cafasse** Daniele Marietta

ore 16.30 con il sindaco di **Valdellatorre** Carlo Tapperio

ore 17 con la sindaca di **Caluso** Maria Rosaria Cena

ore 18 con la sindaca di **Ciriè** Loredana Devietti portavoce zona omogenea e il vice Gianluca Togliatti

Aperta la bretella per deviare il traffico dalla Val Chisone

Stanno procedendo i lavori di realizzazione della rotatoria sulla Sp 23 in località San Martino a Pinerolo.

Da domani, 1 aprile 2022, il traffico proveniente dalla val Chisone e diretto verso la circonvallazione di Pinerolo sarà deviato sulla nuova bretella di svincolo, in modo da consentire la realizzazione in sicurezza di ulteriori fasi di lavorazioni e contemporaneamente produrrà un primo alleggerimento sulla SP 23 storica in ingresso a Pinerolo . .

La rotatoria in costruzione consentirà il passaggio diretto del traffico dalla circonvallazione di Pinerolo al tracciato storico della Strada provinciale 23 del Sestriere 23 e viceversa, riducendo quindi i passaggi nella zona commerciale e nei pressi del plesso scolastico Lauro-Puccini. La nuova rotatoria attenuerà il disagio derivante dalla chiusura delle gallerie Craviale e Turina sulla Provinciale 23, che si protrae ormai dalla fine di gennaio.

L'affidamento dei lavori e l'apertura del cantiere erano stati annunciati mercoledì 23 marzo nella sede del Municipio di Porte dal vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, nel corso di un incontro con gli amministratori locali della Val Chisone, convocato per fare il punto sulle indagini e sui lavori che saranno programmati nei prossimi mesi per mettere in sicurezza le gallerie Craviale e Turina. In tale occasione il vicesindaco Suppo aveva assicurato ai colleghi Sindaci della Val Chisone che la consultazione sullo stato di avanzamento della progettazione dei lavori di messa in sicurezza delle due gallerie proseguirà

nei prossimi mesi e che si farà tutto il possibile per riaprire le gallerie in estate.

a.vi.



Chiusa al traffico la Provinciale 170 di Massello per il crollo di un muro

Proseguono i lavori propedeutici alla ricostruzione del corpo stradale della Sp 170 crollato al km 3+900 in comune di Massello. Lo scorso lunedì 28 marzo infatti la Sp 170 è stata chiusa al traffico, a seguito del crollo di un muro di sottoscampa, che ha causato lo svuotamento del rilevato di sostegno della carreggiata stradale.

La rimozione del materiale franato ha evidenziato un contesto più problematico di quanto inizialmente ipotizzato, a causa di un approfondimento localizzato del substrato roccioso in corrispondenza del muro crollato.

I tecnici della Direzione Viabilità 2, confrontandosi con la ditta esecutrice dei lavori, hanno deciso di procedere alla realizzazione di un piano di fondazione in massi cementati alla base della scogliera, al fine di garantire la massima stabili-

tà alle nuove opere. Prima dell'ingresso in alveo dei mezzi è stato effettuato il recupero dei numerosi pesci presenti in alveo e l'allontanamento dalle zone interessate dai lavori.

Nonostante gli imprevisti, si cercheranno di mantenere i tempi previsti per ridare continuità alla viabilità, seppure in maniera provvisoria, meteo permettendo.

La Sp 170 è completamente chiusa al traffico sino al completamento dei lavori di realizzazione di un nuovo sostegno del corpo stradale, che prevedono la realizzazione di un sostegno con scogliera in massi, fondato sugli affioramenti a piano alveo e adeguatamente reinterrato a tergo. Verranno successivamente rifatti il cordolo portabarriera e la pavimentazione della Sp 170. Il crollo del muro di sottoscampa è stato probabilmente causato dai fenomeni di gelo e disgelo e dall'erosione al piede, dovuta all'azione del torrente Germanasca di Massello, che corre parallelo all'opera di sostegno della strada.

La percorribilità delle strade è aggiornata e consultabile alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/modifiche_viabilita.shtml

a.vi.



Risanamento del ponte a Villanova C.se

La scorsa settimana sono state svolte le indagini e le prove sui materiali che consentiranno la progettazione per il ripristino strutturale del ponte sul torrente Stura di Lanzo al km 1+500 della Sp 724 nel Comune di Villanova Canavese.

Il ponte, la cui costruzione risale agli anni 70, in cemento armato, lungo 140 metri, con quattro campate da 35 metri, è stato inserito fra quelli finanziabili per la messa in sicurezza con il Decreto Ponti del 2020.

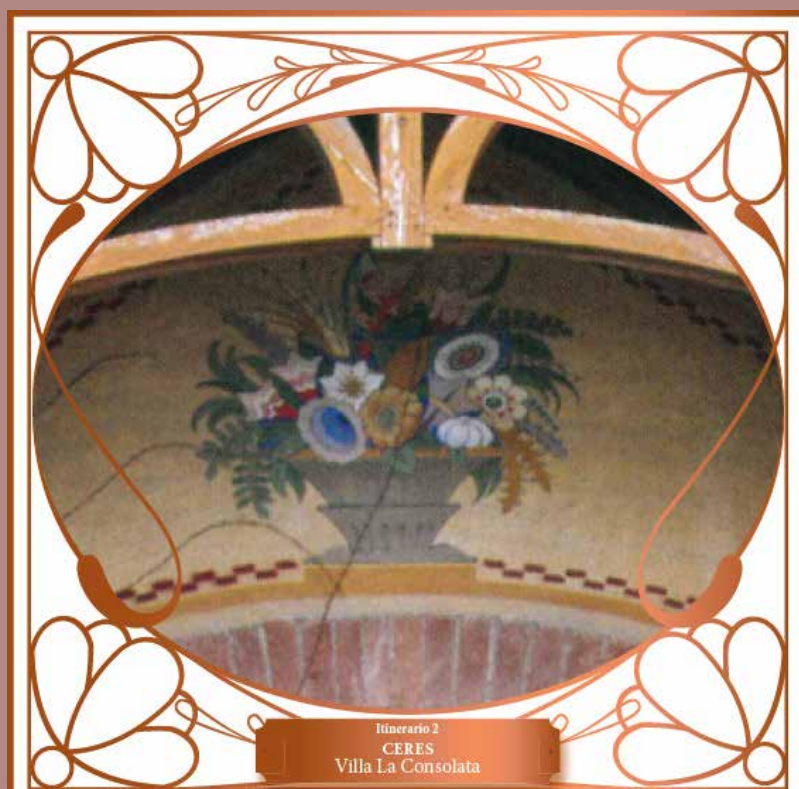
In quest'ottica, la direzione Viabilità ha affidato la progettazione per la cui realizzazione è sta-

ta avviata un'attività preliminare di indagine e prove sui materiali per ottenere le informazioni tecniche e geometriche.

Le prove effettuate sono di caratterizzazione dinamica, prove pacometriche, prove di carbonatazione e prelievo armature, perforazioni, sondaggi ed indagini alla base delle pile e spalle del ponte. Si sono concluse giovedì 24 marzo le prove di carico statico con impiego di un autocarro zavorrato con peso totale complessivo di 42 t, eseguite su ogni singola campata con rilevamento delle deformazioni.

a.vi.





VILLA LA CONSOLATA

Sono molte le ville che costellano il paesaggio di Ceres, alcune delle quali in stile Liberty, segno della tradizione turistica del luogo, che divenne un centro di villeggiatura fin dalla prima metà dell'Ottocento grazie alle nuove vie di comunicazione.

La Villa La Consolata, a due piani con tetto a doppia falda inclinata centrale e laterali in piano, si erge in posizione dominante su un fondale di fitta vegetazione montana lungo la strada che porta ad Ala di Stura.

Il corpo edilizio compatto assu-

me una tipologia da chalet alpino, accentuata dalla trabeazione in legno modanata con struttura ad andamenti mistilinei. Una scelta formale che invia ai modelli presentati nelle rassegne d'arte e di architettura dell'epoca, prima fra tutte l'Esposizione nazionale alpina di Torino del 1884. A tali prototipi e agli chalet svizzeri e tirolesi si ispira anche la decorazione pittorica di facciata costituita da vasi di fiori alpini stilizzati affrescati a intense cromie al sommo del timpano e come cornice ai lati della finestra centrale che si apre al primo piano, dove il paramento murario è in mattone a vista. Trattato a intonaco è invece il livello inferiore, di diverso carattere per il susseguirsi di ampie aperture.



IL GRAND HOTEL

La costruzione della strada carrozzabile Ceres-Ala nel 1879 favorì una prima fase di turismo incrementata poi dal prolungamento della ferrovia fino a Ceres.

Posizione incantevole, aria buona, passeggiate, escursioni e ascensioni resero Ala di Stura uno dei centri più frequentati. Per le caratteristiche di alta montagna, le ville che vi sorsero tra fine 800 e inizio 900 presentarono una maggiore caratteristica alpina con digressioni di gusto Art nouveau declinato in stile montano. Nel 1866 sorse l'albergo Bruneri, il più antico

di Ala e vennero poi il Grand Hotel ed edifici come il Villino Treves, la Palazzina Migliore e Villa Serena a valorizzare una valle allora denominata la "Piccola Svizzera alle porte di Torino".

Nel luglio del 1910 un accattivante manifesto di gusto Liberty annunciava l'inaugurazione del Grand Hotel Ala di Stura definendolo "la cura migliore contro la nevrasenia, il surmenage e la noia del mondo degli affari". A progettarlo fu l'ingegner Migliore che optò per un basamento in pietra a vista, legata a sabbia e ghiaia scavati in loco. L'imponente fabbricato si eleva su quattro piani oltre a seminterrato e mansarda illuminata da abbaini allineati e deputati a caratterizzare la particolare copertura a spiovente retta e ritmata da mensole in legno modanato che, nelle due ali laterali alla fronte maggiore, divengono travature intrecciate tipiche del Nord Europa.

Ospitò personaggi come Guglielmo Marconi, il duca degli Abruzzi e Luigi Einaudi

A cura di Cesare Bellocchio e Denise Di Gianni

Tutto il secondo itinerario su:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_2.pdf

Chantar l'Uvern, spettacoli fino al 10 aprile

Si avvia alla conclusione la XV edizione di Chantar l'uvern, la rassegna culturale dedicata alle lingue e alle culture francoprovenzale, francese e occitano del nostro territorio.

Venerdì 1° aprile a Villar Focchiardo, alle 17 nel Cortile del municipio, il guardiaparco Bruno Usseglio proporrà il suo libro "Le nature del cervo": storie, favole, miti e simbologia di questo fiero animale tra cacciatori, santi, nobildonne e cavalieri. Una videoproiezione accompagnerà la presentazione del testo.

Sabato 9 aprile a Fenestrelle, alle 21 nel Salone consiliare del Comune, il guardiaparco Luca Giunti presenterà il suo libro "Le conseguenze del ritorno", dialogando con il collega guardiaparco Bruno Usseglio. Luca Giunti è un grande esperto di lupi. Da anni ne studia spostamenti e comportamenti, cataloga storie e leggende che li riguardano, e come un antropologo studia le

reazioni di noi umani di fronte alla loro ricomparsa.

Domenica 10 aprile a Giaveno alle 16 in Piazza San Lorenzo si darà il via al Laboratorio di canto a cura dei "Blu l'Azard", gratuito e organizzato da Chambrà d'Oc. Il laboratorio s'ispira alla tradizione polivocale e polifonica delle Alpi occidentali, al canto creativo e all'improvvisazione, e al suo interno si sperimenta una vera e propria performance in cui ogni partecipante è direttamente coinvolto e ciascuno esplora le proprie innate possibilità musicali in un contesto libero e senza schemi. Il repertorio proposto è quello tradizionale alpino dell'area di minoranza linguistica francoprovenzale-occitana e quello di nuova composizione. Il laboratorio è aperto a tutte le età e a tutti i livelli di esperienza con il canto.

Chantar l'Uvern rientra nel progetto della Città metropolitana di Torino sulla valorizzazione

delle lingue madri, ed è organizzato e gestito dall'Associazione Chambrà d'Oc e dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie, in collaborazione con il CeSDoMeO-Centro studi documentazione memoria orale di Giaglione, l'Ecomuseo Colombano Romean e il Consorzio forestale Alta Valle Susa, con la partecipazione attiva di 26 Comuni delle Aree protette delle Alpi Cozie e dell'area occitana, francoprovenzale e francese della Valle di Susa e della Val Sangone.

Per assistere a spettacoli e incontri, obbligatori mascherina e Green Pass.

c.be.



VILLAR FOCCHIARDO

Venerdì 1° aprile

Ore 17.00 Sala Consiliare
in Via C. Carroccio n.30

LE NATURE DEL CERVO

Storie, racconti, favole, miti e simbologia del nobile animale tra cacciatori, santi, nobildonne e cavalieri

Presentazione interattiva del libro
di Bruno Usseglio
guardiaparco
Parchi Alpi Cozie



evento organizzato nel rispetto delle norme anti-Covid



FENESTRELLE

Sabato 9 aprile

Ore 21.00 presso la sala consiliare
comunale in Via Roma 8

LE CONSEGUENZE DEL RITORNO. Storie, ricerche, pericoli e immaginario del lupo in Italia

presentazione del nuovo libro di
Luca Giunti dialogherà con il
guardiaparco Bruno Usseglio



Evento organizzato nel rispetto delle norme anti-Covid



GIAVENO

Domenica 10 aprile 2022

Ore 16.00 Piazza San Lorenzo

ATELIER DI CANTO APERTO A TUTTI

"Sperimentare una propria performance in cui ognuno è direttamente coinvolto per esplorare le proprie innate possibilità musicali, in francoprovenzale e in occitano"



Evento organizzato nel rispetto delle norme anti-Covid con Green Pass rafforzato

Fuga da Kabul a Palazzo Cisterna

Si è presentato mercoledì 30 marzo a Palazzo Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino, il libro del generale di corpo d'armata Giorgio Battisti e della giornalista Germana Zuffanti "Fuga da Kabul. Il ritorno dei talebani in

Afghanistan", Paesi Edizioni. L'appuntamento, organizzato dal Centro Pannunzio di Torino, ha visto anche gli interventi del fotoreporter Alberto Alpozzi e del vicepresidente del Pannunzio Pier Franco Quaglieni. Prossimo appuntamento del Centro Pannunzio a Palazzo

Cisterna è previsto giovedì 7 aprile alle 17 in occasione dell'intervista a Giampiero Mughini da parte di Francesca Rotta Gentile.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

a.ra.





PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 9 aprile 2022 ore 10

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it

L'arte contemporanea fa S.P.L.A.S.H.

Spiritual performance in a landscape aquarium with silence e hearing. Questa locuzione inglese, se trasformata in un acronimo, diventa S.P.L.A.S.H., ed ecco spiegato il nome della mostra di arte contemporanea che apre i battenti a Collegno, nella Sala delle Arti del Parco della Certosa (ingresso da via Torino 7), venerdì 1 aprile e rimane aperta al pubblico fino al 24 aprile, con orario sab e dom dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20, feriali dalle 16 alle 20.

Gli autori delle opere sono Francesco Blaganò e Manuela Scalenghe, sodalizio artistico ma anche coppia nella vita reale, cresciuti e vissuti a Collegno anche se diventati negli anni dei "viandanti". Si tratta di un'esposizione di quadri, disegni, sculture, più un'installazione che coinvolge la navata della sala delle Arti facendo diventare anch'essa parte dell'opera. Strettamente legati all'attualità anche i materiali utilizzati per realizzare le opere, quasi sempre provenienti dal riciclo o dal riutilizzo dei rifiuti.

Alla mostra è collegato un progetto educativo rivolto alle scuole primarie, inserito nel catalogo

del piano dell'offerta formativa comunale, che prevede laboratori tematici legati al tema del rispetto dell'ambiente.

"In quest'ottica promuoviamo la mostra dal titolo un po' strano, S.P.L.A.S.H." spiegano gli organizzatori "acronimo sì, ma anche suono onomatopoeico che allude al tuffarsi o all'immergersi in acque nuove o in un nuovo pensiero".

c.be.



Al Ricetto di Almese "Eclissi"

L'Associazione Culturale Cumalè, nell'ambito dello sviluppo culturale e turistico del territorio, inaugura venerdì 8 aprile alle 18 al Ricetto per l'Arte di Almese, "ECLISSI", una mostra antologica del maestro Claudio Giaccone.

Un'occasione per conoscere meglio un artista appassionato, ma anche uomo attivo e impegnato, che ogni giorno vive e opera per ricercare soluzioni per la salvaguardia del pianeta Terra, troppo spesso maltrattato e poco tutelato.



Nella suggestiva cornice del Ricetto di San Mauro ad Almese, struttura medievale restaurata grazie al contributo di Regione

Piemonte e Comunità Europea, Claudio Giaccone suggella un sodalizio, fatto di sguardi e sensibilità, tra la terra e il cielo.

Dalle opere esposte emergono temi importanti legati al territorio sia da un punto di vista sociale che da quello artistico.

La mostra, che ha il patrocinio di Città metropolitana di Torino, è aperta il mercoledì e il venerdì su prenotazione e il sabato e la domenica dalle 15.30 alle 18.30.

Info: cumale.ass@gmail.com

a.ra.



Il Camelieto del castello di Miradolo



Con oltre 160 esemplari di camelie, tra le varietà più antiche e rare d'Italia, al castello di Miradolo, a San Secondo di Pinerolo, la Fondazione Cosso presenta nel mese di aprile il progetto di recupero, salvaguardia e riscoperta delle piante simbolo di eleganza e raffinatezza. La presentazione ufficiale del piano di tutela e valorizzazione del Camelieto è in programma sabato 2 aprile e segna l'avvio di un mese di iniziative, appuntamenti didattici a tema, incontri, visite guidate e degustazioni di tè, tutte occasioni uniche di approfondimento e di promozione della cultura botanica e del paesaggio. Nell'ambiente protetto del parco del castello di Miradolo si trovano oltre 130 giovani esemplari di camelie propagate da piante vetuste appartenenti a due tra le collezioni di camelie più antiche e pregevoli d'Italia, provenienti dal

giardino dell'ex albergo Eden di Verbania Pallanza e dal parco di Villa Durazzo Pallavicini di Genova Pegli.

Alle camelie ottocentesche introdotte dalla contessa Sofia Cacherano di Bricherasio, ultima discendente della famiglia e proprietaria della dimora fino al 1950, si affiancano così le nuove cultivar, recuperate e salvate dall'abbandono. Il progetto di piantamento diffuso ha preso il via nel 2019, con l'obiettivo di mantenere e far sopravvivere un ingente patrimonio botanico formato per il 50% da esemplari unici in Italia, oltre alle piante madri, in alcuni casi a rischio estinzione. Nel 2020 sono stati avviati lo studio e la caratterizzazione dei giovani esemplari introdotti nel parco del castello di Miradolo e di quelli già esistenti, a cura di un gruppo di esperti dell'Università di Torino guidati da Valentina Scariot del dipartimento di

Scienze agrarie, forestali e alimentari, con la collaborazione dell'agronomo Andrea Corneo, presidente della Società italiana della camelia. Al piano di recupero, tutela e valorizzazione del Camelieto ha collaborato la Società italiana della camelia di Verbania e l'iniziativa è stata realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando Luoghi della cultura 2019.

Per tutto il mese di aprile, sono in programma appuntamenti didattici a tema, incontri e degustazioni di tè, occasioni uniche di approfondimento e di promozione della cultura botanica e del paesaggio.

Nel mese di aprile il parco e la mostra sono aperti al pubblico solo su prenotazione il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì dalle 10 alle 18,30, con l'ultimo ingresso alle 17,30. Per prenotare la visita si può chiamare il numero telefonico 0121-502761 o scrivere a prenotazioni@fondazionecosso.it. Gruppi e scuole possono prenotare la visita anche dal martedì al giovedì. I visitatori devono essere in possesso di Super Green Pass in corso di validità. L'ingresso al parco con l'audioguida costa 5 euro ed è gratuito per i possessori dell'Abbonamento Musei e per i bambini fino a 6 anni di età.

Il programma completo è consultabile nel portale Internet della Fondazione Cosso alla pagina <https://www.fondazionecosso.com/calendario/?data=202204>

LA CAMELIA

Al genere *Camellia* appartengono circa 320 specie botaniche, tutte originarie del sud est asiatico, da una vasta area che va dal Giappone alla Cina, fino al Vietnam. La più conosciuta in Europa è *Camellia japonica*, originaria del Giappone, quella più coltivata al mondo è la pianta da tè (*Camellia sinensis*), sulla quale si regge l'economia agricola di intere regioni geografiche. Il viaggio che dall'Oriente portò la camelia in Europa venne compiuto dagli inglesi, che sul finire del '600, esplorarono le "Indie Orientali" alla ricerca di territori da scoprire e conquistare. Durante la prima metà del XIX secolo, i giardini si riempirono di nuove camelie, selezionate un po' in tutta Europa, in luoghi particolarmente vocati alla loro coltivazione. Portogallo, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio e Italia furono, in quel periodo, fucine di nuove cultivar dai fiori sempre più grandi, doppi, variegati e sfumati, che ancora oggi popolano i giardini storici europei.



Nel solco dell'orientalismo, al pari, se non in misura maggiore rispetto alle altre nazioni europee, in Italia si diffuse una vera e propria mania. In ogni giardino dell'800, aristocratico, borghese, così come in quelli meno pretenziosi, la presenza della camelia era un obbligo. Incominciò l'epoca della "cameliomania" che portò il fiore ad assumere significati politici ("fiore del Risorgimento") e letterari ("La Dama delle Camelie" e "La Traviata"). Il primo italiano ad identificare la camelia come

una pianta adatta all'esterno fu il torinese Luigi Colla. Alcune località italiane si distinsero per particolare vivacità nella conseguente attività vivaistica che questa ampissima diffusione impose: Firenze e Lucca, Genova e il Tigullio, il lago Maggiore, Milano, Brescia, Roma, Napoli. Grazie alla possibilità di ottenere sempre nuove caratteristiche floreali, differenti per forma e colore, furono selezionate tantissime nuove varietà nominate e dedicate a personaggi illustri, luoghi, vicende storiche. Dopo anni gloriosi in cui in ogni giardino dell'Ottocento la presenza di piante di camelia era d'obbligo, sul finire del secolo l'interesse per questo fiore si affievolì fino quasi a scomparire. Molti vivai vennero chiusi e la nomenclatura andò perduta, anche nelle collezioni e nei giardini botanici. L'assenza di profumo, che accomuna quasi tutte le camelie, fu additata come la causa principale della perdita di interesse verso questa specie. Solo a metà degli anni '60 del Novecento, grazie ad alcuni studiosi ed esperti floricoltori della Società italiana della





camelia, l'attenzione per questa pianta rinacque, in un'ottica di tutela della biodiversità. Alla fine degli anni '90 l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, con il sostegno del Ministero per le politiche agricole e forestali, avviò un articolato programma per il recupero del germoplasma locale, nel cui solco si inserisce il progetto sviluppato al castello di Miradolo.

IL CASTELLO DI MIRADOLO E IL PARCO STORICO

Il castello di Miradolo è un affascinante esempio di architettura di gusto neogotico che sorge all'imbocco della Val Chisone, a 40 km circa da Torino. Residenza nobiliare appartenuta alle famiglie Massel di Caresana e Cacherano di Bricherasio fino al 1950, deve la sua attuale conformazione a Maria Elisabetta Ferrero della

Marmora, detta "Babet", sposa del marchese Maurizio Massel, che negli anni Venti dell'Ottocento intervenne sulla facciata del Palazzo, fece realizzare la Citroniera e la Torre rotonda dall'architetto Talucchi e trasformò il giardino all'italiana in un parco paesaggistico di oltre 6 ettari, oggi riconosciuto tra i giardini storici tutelati dalla Regione Piemonte, con esemplari unici per bellezza e importanza storica e botanica. Alla morte dell'ultima erede Sofia, nel 1950 il castello passò per testamento a una congregazione religiosa che lo adibì a casa per esercizi spirituali e residenza estiva per anziani, effettuando una serie di interventi non rispettosi dell'impianto originario e non coerenti con la storicità del luogo. Dagli anni '90 la dimora venne abbandonata e attraversò un lungo periodo di incuria e abbandono fino al 2007, quando,

acquistata da un gruppo di privati, venne affidata in gestione alla Fondazione Cosso che, con risorse totalmente private, lavora per restituire alla comunità un patrimonio storico, architettonico e naturalistico estremamente prezioso.

Il parco del castello di Miradolo è un esempio di giardino all'inglese, in cui le linee sinuose dei contorni, le macchie arboree caratterizzate da una notevole varietà di tessiture, colori e forme, la presenza di piccoli corsi d'acqua, la traccia di un antico lago, sono segni inconfutabili dello stile romantico del parco, organizzato intorno a un'imponente radura centrale. Negli oltre sei ettari di parco sono presenti alberi di diversa dimensione e pregio, con oltre una quarantina di esemplari di grande importanza storico-botanica, tra cui 5 alberi monumentali.

LA FONDAZIONE COSSO

Nata per volontà di Maria Luisa Cosso Eynard e della figlia Paola, la Fondazione che ha sede nel Castello di Miradolo opera in ambiti diversi: arte, musica, natura, didattica e sociale, per costruire un'offerta culturale ampia e di alto livello, basata sulla ricerca e sulla sperimentazione, diversificata per le famiglie, le scuole, i soggetti portatori di fragilità, i visitatori di tutte le età. In ambito naturalistico si occupa dal 2008 del parco storico, con progetti di valorizzazione, tesi a diffondere la conoscenza della natura e del paesaggio, stimolare la sensibilità verso temi come l'ecologia, la sostenibilità e il benessere dell'essere umano, in connessione con l'ambiente. Grazie alla Fondazione Cosso, il castello di Miradolo è tornato alla sua antica funzione di

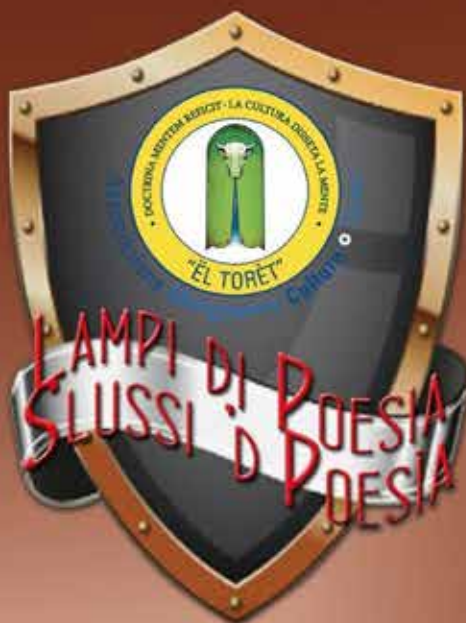


polo culturale e di laboratorio di idee, rievocando il cenacolo che, tra Ottocento e Novecento, la contessa Sofia Cacherano di Bricherasio aveva saputo creare intorno a sé. La dimensione storica, oggi, viaggia di pari passo con la contemporaneità: il castello di Miradolo è, infatti, un

“castello contemporaneo” non cristallizzato nel tempo storico della sua costruzione ma diventato un luogo dell'oggi, capace di calare la sua eredità storica e le abitudini di un castello nei tempi contemporanei.

m.fa.





PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
DI POESIA E RACCONTI BREVI
IN LINGUA ITALIANA E PIEMONTESE

VII EDIZIONE 2022

LAMPI DI POESIA | SLUSSI 'D POESIA

SCADENZA: 15 APRILE 2022

PREMIAZIONE: 5 GIUGNO 2022

ANTOLOGIA DELLE POESIE
E DEI RACCONTI PREMIATI
O SEGNALATI DALLA GIURIA

Scarica il Bando
con il Regolamento
dal sito ufficiale
di Monginevro Cultura
www.monginevrocultura.net

Gli elaborati dovranno essere
inviati in formato word,
come da Regolamento,
esclusivamente via mail a:
segreteria@monginevrocultura.net
unitamente al modulo d'iscrizione
e alla ricevuta di versamento
della quota d'iscrizione entro il

15 APRILE 2022



A Carmagnola ritorna Ortoflora & Natura

Dopo due anni di stop forzato dovuto all'emergenza sanitaria, a Carmagnola torna per iniziativa del Comune e della Pro loco e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino Ortoflora & Natura, mostra-mercato tra le più importanti in Piemonte per le produzioni del settore florovivaistico ed orticolo e per le attrezzature e arredi da orto e da giardino.

L'appuntamento è per sabato 2 e domenica 3 aprile ad ingresso gratuito nella nuova location dei Giardini del Castello e dei Giardini Unità d'Italia: una scelta dell'amministrazione

comunale per far conoscere e valorizzare il centro cittadino, ma anche per sostenere gli esercizi commerciali, avvicinandosi a loro e coinvolgendoli maggiormente nella manifestazione.

Il centro di Carmagnola custodisce un grande patrimonio storico, architettonico e culturale: il castello del XII secolo che ospita la sede del Comune, il seicentesco Palazzo Lomellini dove ha sede la Civica galleria di arte contemporanea, la quattrocentesca Casa Cavassa, il ghetto ebraico, la sinagoga, chiese antiche, l'Ecomuseo della cultura e della lavorazione della canapa.

Oltre ai prodotti della mostra-mercato, in un'area espositiva di circa 20.000 metri quadrati i visitatori troveranno anche la tradizionale degustazione del ravanin e del porro, la mostra "Vita nei campi" nella chiesa di San Filippo, uno spazio dedicato ai bambini con gli animali dell'associazione Natural Farm, la "Ca' Peperone Green" con laboratori, incontri e presentazioni, l'iniziativa Gusto Diffuso Carmagnolese, con menù che avranno come protagonisti l'orto e le erbe aromatiche in molti locali della città, l'iniziativa AspOrto con specialità da asporto, il nuovo contest "Peperone Urbano",



la presentazione della favola sociale della resilienza 10 E L♥VE, animazioni e intrattenimenti con giochi, musica, balli, esposizioni, pic nic urbano e mercatino degli hobbisti. Ci saranno inoltre gli stand dei Comuni aderenti al Distretto del cibo del Chierese-Carmagnolese e alla Società orticola di mutuo soccorso "Domenico Ferrero" che potranno esporre e vendere le loro eccellenze agroalimentari.

Ortoflora & Natura è una bella occasione per passare un fine settimana primaverile nel centro storico di Carmagnola, con la possibilità di ammirare e acquistare bellissime piante e fiori, sementi e piantine, erbe aromatiche, fiori di montagna, tappeti verdi, arredi da parco e giardino, strumenti ed impiantistica per orti e giardini, impiantistica e suppellettili per il verde urbano, alimenti naturali e letteratura sull'ambiente, in una cornice colorata e profumata che offre ai visitatori di tutte le età la possibilità di approfondire le proprie



conoscenze sul tema, di gustare ottimo cibo e di passare momenti di gioco e allegria.

Il centro storico sarà abbellito anche dalle "Vetrine Fiorite" grazie all'associazione culturale "Il Carmagnolese" e all'Ascom di Carmagnola che, in collaborazione con la Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, propongono un concorso di vetrine a tema floreale per gli esercizi commerciali cittadini.

m.fa.

Messer Tulipano al castello di Pralormo

La grande manifestazione nel parco del castello di Pralormo, annuncia da 22 anni la primavera con la straordinaria fioritura di oltre 100.000 tulipani e narcisi. Il piantamento è sempre rinnovato nelle varietà e nel progetto-colore, ed ospita tra le tante varietà curiose una collezione di tulipani botanici e un percorso nel sottobosco dedicato ai tulipani pappagallo, ai viridiflora, ai tulipani fior di giglio ed ai frills dalle punte sfrangiate.

La manifestazione, che prende il via sabato 2 aprile, coinvolge tutto il parco, progettato nel XIX secolo dall'architetto di corte Xavier Kurten, artefice dei più importanti parchi

all'inglese delle residenze saubaude. Nei grandi prati sono state create aiuole dalle forme morbide e sinuose, progettate ponendo particolare attenzione a non alterare l'impianto storico e prospettico. Le aiuole dunque "serpeggiano" tra gli alberi secolari, mentre nel sottobosco occhieggiano ciuffi di muscari, di narcisi e di giacinti. Ogni anno accanto al nuovo allestimento e al parco fiorito viene affiancato un argomento. Per la XXII edizione è stato scelto come tema collaterale quello delle "Farfalle". A sviluppare questo argomento, in diverse sezioni sono coinvolti studiosi, esperti, musei, ma anche creativi fra cui stilisti ed artisti

In occasione di Messer Tulipano si inaugura la nuova stagione di aperture al pubblico del castello di proprietà del conte Filippo Beraudo di Pralormo e della moglie Consolata, che propone "La vita quotidiana in un'antica dimora": dalle cantine alle dispense, dai fruttai al salone dedicato ai sistemi per illuminare e scaldare la dimora, dalla stanza dei domestici allo studio del Mastro di casa, dalle operose cucine all'office, dalla sala da bagno al salotto della musica e poi lo studio del Ministro, la camera dei bambini, la sala da pranzo completamente allestita e il salone d'onore.

a.ra.



PER SAPERNE DI PIÙ

<https://www.comune.pralormo.to.it/it-it/appuntamenti/messer-tulipano-43141-1-893bf3387ede54e37a188470bc2b6ede>

"Se ci provo io": in sella da Torino al Veneto

Partirà da Torino il 4 aprile, alle 9.30 ai piedi della Mole Antonelliana, il viaggio in bicicletta che Danilo Rispo, sotto le insegne della sua associazione "Verdeebly" e con il patrocinio della Città metropolitana, compirà in solitaria alla volta

di Rosolina a Mare, in provincia di Rovigo, lungo la strada ciclabile Vento che costeggia il corso del Po. Si tratta di un progetto di mobilità sostenibile, in cui l'amore per la natura si lega a un messaggio di pace e di tolleranza: Danilo, infatti, appenderà alla sua bicicletta, e



TORINO - ROSOLINA MARE

Mobilità sostenibile

CON IL PATROCINIO DI
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

PARTENZA
4 APR
H. 9.30
DALLA

SE CI PROVO IO...

vorremmo far conoscere questa piccola impresa,
Partenza ore 9,30 dalla Mole Antonelliana
arrivando a Rosolina Mare,
ORA è IL MOMENTO DEL GREEN: GIRO IN BICI
"DA TORINO A ROSOLINA MARE"

500 KM - LA BANDIERA DELLA PACE
UN MESSAGGIO DI SPERANZA
L'AMORE PER IL TERRITORIO
IO VIAGGIO IN VERDE

la condurrà per tutta la pianura padana fino al delta del Po, la bandiera arcobaleno della pace, oltre a quelle della Città metropolitana di Torino e del Comune di Rosolina a Mare. "Se lo posso fare io, uomo di mezza età e sovrappeso, possono farlo tutti! Per compiere un'impresa non occorre essere un eroe" spiega il 49enne Danilo.

Danilo Rispo non è nuovo a imprese di questo genere: nel 2017 navigò in barca a vela da Genova a Venezia, e nel 2021 da Genova a Ibiza. Ora i 500 chilometri in sella sul percorso Torino-Rosolina a Mare, un'impresa che durerà dai 7 ai 10 giorni e che il suo protagonista ha intitolato "Se ci provo io...": un pazzo progetto, come lo definisce Danilo, che si può tranquillamente realizzare se c'è la volontà di farlo.

Tutti pronti allora ad augurare buon viaggio andando a salutare Danilo lunedì 4 aprile sotto il monumento simbolo di Torino.

c.be.

Presentata la tappa Rivarolo-Cogne

Nel Canavese prosegue il percorso di avvicinamento alla tappa Rivarolo-Cogne del Giro d'Italia. Nel pomeriggio di sabato 26 marzo la piazza Garibaldi di Rivarolo era gremita di appassionati di ciclismo e di semplici cittadini legati al proprio territorio, per la presentazione della frazione che domenica 22 maggio rinsalderà il legame tra l'Alto Canavese e la Valle d'Aosta e tra i due versanti del Gran Paradiso, in occasione del centenario dell'istituzione del Parco nazionale. I canavesani, tra i quali il consigliere metropolitano e sindaco di Castellamonte Pasquale Mazza, hanno potuto ammirare dal vivo il Trofeo Senza Fine, che il 29 maggio sarà consegnato, a Verona, al vincitore del Giro 2022.

Subito dopo l'arrivo di tappa del 2014 i rivarolesi si erano messi all'opera per riportare la Corsa Rosa all'ombra del castello Malgrà. Rcs Sport ha avuto fiducia in loro e nell'intero Canavese, territorio in cui, grazie alla varietà di panorami, ambienti e pendenze stradali, la passione per la bicicletta è diffusa e contagiosa. Il 22 maggio il villaggio di partenza e il podio-firma saranno nel piazzale del mercato. È previsto un passaggio nel centro cittadino, prima di lasciare Rivarolo verso Ozegna, dove sarà collocato il chilometro zero, da cui inizierà la misurazione cronometrica di una tappa di pianura e



alpina; una tappa che, al pari della frazione collinare Sante-na-Torino di sabato 21 maggio, potrebbe dare uno scossone alla classifica generale.

Gli appassionati delle due ruote non dimenticano i drammi che in questo momento si stanno vivendo in un angolo di Europa come l'Ucraina, anche

perché a Pertusio, dove ha la sua base il team Drone Hopper-Androni giocattoli, vive il campione nazionale ucraino Andrii Ponomar, un ragazzo di 19 anni lontano dalla sua patria e dai suoi affetti, che però in un messaggio registrato ha ringraziato il Canavese per ciò che ha fatto per la sua famiglia e per la sua terra. L'associazione di Castellamonte "La memoria viva" ha permesso alla mamma, alla nonna e alla sorellina di Ponomar di raggiungere l'Italia. Il papà, invece, è in patria a combattere e anche per questa ragione la squadra, guidata dal canavesano Giovanni Ellena, non lo ha schierato nelle ultime gare. Ma presto il campione ucraino dovrebbe tornare in gruppo.

Commoventi anche i ricordi dell'unico canavesano il cui nome è inciso sul Trofeo Senza



Fine, assieme a quelli degli altri vincitori del Giro d'Italia. Franco Balmamion, classe 1940, ha conquistato la Corsa Rosa nel 1962 e nel 1963, senza peraltro mai vincere una tappa. "È sempre un'emozione vedere il Trofeo, anche se leggere le date scritte a fianco del mio nome, mi fanno capire quanto tempo sia passato" ha commentato Balmamion. "Quest'anno ricorrono i sessant'anni dalla mia prima vittoria e... sono davvero tanti!". Richiesto di un pronostico sul Giro 2022, il campione di Nole Canavese ha previsto che sarà incerto e combattuto, visto che saranno assenti i dominatori delle grandi corse a tappe degli ultimi anni, Pogacar, Roglic e Bernal. Escluso dal pronostico Vincenzo Nibali, ma



solo per ragioni anagrafiche, Balmamion si è sbilanciato su Giulio Ciccone, che ha dimostrato il suo valore due anni fa al Tour de France. Rivarolo potrebbe essere il trampolino di lancio per un italiano in Maglia Rosa a Verona.

m.fa.



Ad Almese "El Diablo" Chiappucci e Savio

Appuntamento da non mancare per gli appassionati di ciclismo quello di giovedì 7 aprile alle 21 all'auditorium Magnetto di Almese, dove è in programma una serata organizzata dall'associazione "Sul Tornante". Si parlerà dell'imminente Giro d'Italia con Claudio Chiappucci, l'indimenticato "Diablo" degli anni '90, ma anche con il torinese Gianni Savio, il "Principe", da oltre quarant'anni manager di squadre ciclistiche e attualmente direttore tecnico della Drone Hopper Androni Giocattoli; colui che, a partire dagli anni '80, ha lanciato nel ciclismo professionistico grandi talenti sudamericani come Leonardo Sierra e Nelson "Cacaito" Rodriguez e, più di recente, rilanciato il povero Michele Scarponi e scoperto Egan Bernal, vincitore del Tour de France nel 2019 e del Giro d'Italia nel 2021. Ad Almese si rievocherà la vittoria di Chiappucci nella tappa del Tour de France Saint-Gervais les Bains-Sestriere del 18 luglio 1992. Sono passati ormai trent'anni da quella fuga di quasi 200 km, che è rimasta negli annali del ciclismo e nel cuore degli appassionati. Sarà interessante sentire dal Diablo il racconto della fatica e l'emozione dell'arrivo al "Colle" tra due ali di folla in delirio.

Oltre a Sierra e Rodriguez, Gianni Savio nella sua lunga carriera ha scoperto altri grandi corridori come José Rujano e Andrea Tafi ed è stato selezionatore tecnico delle nazionali del Venezuela e della Colombia. Quando il manager esprime giudizi e pronostici, giornalisti e appassionati drizzano le orecchie, perché la sua esperienza nell'ambiente ha pochi eguali.



L'ASSOCIAZIONE "SUL TORNANTE" PRESENTA
ALLA SCOPERTA DEL GIRO D'ITALIA 2022
GIOVEDÌ 7 APRILE 2022
ORE 21:00 / ALMESE / AUDITORIUM

EL DIABLO **IL PRINCIPE**

CLAUDIO CHIAPPUCCI
 30° ANNIVERSARIO DALLA LEGGENDARIA IMPRESA DEL SESTRIERE

GIANNI SAVIO
 MANAGER DRONE HOPPER - ANDRONI GIOCATTOLI

PREMIAZIONE CONCORSO "LA MIA PRIMA BICICLETTA"

CON LA PARTECIPAZIONE DI: **DONATO SBODIO**

CONDUCE: **ANNA OLIVERO**

INGRESSO GRATUITO - GREEN PASS OBBLIGATORIO



Nel corso della serata è prevista la premiazione del concorso "La mia prima bicicletta", riservato ai bambini della scuola dell'infanzia e agli studenti delle scuole primaria e secondaria di Almese. L'attore e doppiatore Donato Sbodio leggerà alcuni brani tratti da pagine emozionanti di scrittori e giornalisti che hanno raccontato l'epopea del Giro d'Italia. Condurrà la serata Anna Olivero. L'ingresso è gratuito, con green pass obbligatorio. Per informazioni si può scrivere a info@sultornante.it

m.fa.

La sostenibilità in concorso

C'è tempo sino al 30 aprile per partecipare a "Green Eyes" il concorso fotografico-documentaristico riservato alle allieve e allievi delle classi terze e quarte della scuola secondaria di secondo grado di Torino che premia le migliori fotografie ottenute col proprio cellulare nell'area interna ed esterna della propria scuola e nel tragitto casa-scuola.

Il concorso, promosso dal liceo scientifico statale Piero Gobetti di Torino, Anisn-Associazione nazionale insegnanti di Scienze naturali sezione Piemonte, Museo regionale di scienze naturali e Camera-Centro italiano per la fotografia, intende valorizzare l'uso dello smartphone nell'attività didattica a scuola, in laboratorio e nella scoperta della biodiversità naturalistica di prossimità. L'obiettivo formativo è quello di incentivare lo spirito di osservazione e di stimolare la sensibilità estetica delle ragazze e dei ragazzi facendo ricorso a un mezzo per loro familiare, così come educare il loro sguardo all'apprezzamento della biodiversità e al delicato tema della sostenibilità negli scenari della loro vita quotidiana. Sono previste due sezioni tematiche: la sezione "Biodiversità", volta a valorizzare le tracce di vita selvatica che popola l'ambiente urbano per educare all'osservazione e apprezzamento dei viventi

Green eyes
Concorso di fotografia

La sostenibilità e la biodiversità urbana viste dai ragazzi e dalle ragazze delle classi terze e quarte delle Scuole secondarie di secondo grado di Torino

Partecipa entro il 30 aprile 2022

Primo premio: iPhone 12
Per conoscere gli altri premi e scaricare il bando vai su:
www.mrsntorino.it | <http://piemonte.anisn.it/>

Per informazioni: didattica.mrsn@regione.piemonte.it

© Melvin Perdidò, classe 4sb Liceo Gobetti

Promosso da

In collaborazione con

che l'allievo incontra nella sua quotidianità, e la sezione "Sostenibilità", che vuole esaltare l'educazione ambientale in senso più ampio nell'ottica degli obiettivi dell'Agenda 2030. Gli allievi interessati dovranno coinvolgere il loro insegnante di scienze e allo stesso modo un docente di scienze interessato al concorso dovrà

coinvolgere i propri allievi. I partecipanti dovranno inviare i propri lavori attraverso il form <https://forms.gle/xsdnS-NEKsdmMLJbT9> entro il 30 aprile 2022. È possibile scaricare dai siti www.mrsntorino.it e <http://piemonte.anisn.it> materiali di guida e supporto fotografico.

d.di.

PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

#PALAZZOCISTERNATORINO **#PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA**

